Udine - Anno 66 N. 83

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Domenica 6 Aprile 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.60 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Germania nuova

La recente crisi tedesca aveva dato di stura alle previsioni più catastrofiche.

Troppi necrofori, per condurre al sepolcro l'ordine costituzionale e nazionale della Repubblica di Weimar; e troppa gente interessata a trarre fosche previsioni dalle battaglie del Reichstag.

Il Cancelliere Brüning è uscito dalla crisi come l'uomo nuovo capace di dominare partiti ed eventi: così ha superato tutti gli ostacoli parlamentari con una netta vittoria politica che fa piacere a noi, e dovrebbe far piacere a quanti credono nella ricostruzione europea.

Non è inopportuno rivolgere lo sguardo al di là delle Alpi, alla «fulva e cerula» Germania, mentre la stampa francese c' incolpa di tedescofilia; e non è male si sappia quali sono i nostri sentimenti verso il grande popolo centro-europeo, che, uscito dalla macchina infernale della guerra vinto, stremato e spremuto, in un decennio ha ricostruito la sua economia, equilibrata la sua finanza, ristabilito l'ordine politico e morale con una precisione ammirevole.

Troppo spesso si dimentica questo miracolo di fede nazionale, offerto da un popolo che, ancora vicino alla sconfitta, affida i sommi poteri dello Stato al suo Generale; e ciò mentre si ciancia di democrazia e di bolscevismo, e il mondo, si dice, va a sinistra.

Se c'è un popolo che per tante sue qualità può dirsi agli antipodi col nostro, quest'è il popolo germanico: freddo, metodico, nato per la disciplina.

Ma appunto per questo suo carattere esso ci appare come il più adatto alla collaborazione con la nostra gente, fervida, geniale, mediterranea.

Ciò che a noi manca, abbonda in Germania, e viceversa. Si direbbe che la natura ha voluto dividere virtù e difetti per questi due popoli vicini perchè si abbiano a intendere nel comune interesse.

A ciò pensavamo leggendo le dichiarazioni fatte al Reichstag dal nuovo Cancelliere Brüning, in questi giorni: il giovane uomo di Stato — egli è quarantacinquenne — ha posto quale caposaldo dell'azione governativa l'incremento agricolo del suo paese. Sintomo di grande saggezza, nella terra madre della meccanica e dell'industria; e dichiarazione che costituisce un orientamento politico ben chiaro.

L'avvento di Brüning al potere ci si presenta così, nel quadro della nuova Germania, quale un passo in avanti verso la rinascita del grande Paese: rinascita che non procede a salti, ma con tenacia e metodo tipicamente tedeschi.

Ciò contribuisce a far sì che l'Italia sia oggi più compresa ed apprezzata in Germania che altrove. Il popolo tedesco può valutare il nostro sforzo, la nostra disciplina, la nostra volontà. Può valutare altresì la nostra leale simpatia nei suoi riguardi, perchè abbiamo saputo dimostrarla in tante occasioni, anche recentissime, anche alla Conferenza navale. A Londra la voce di Grandi si è levata a difesa non solo degli interessi italiani, ma anche di quelli germanici, minacciati dalle capziose interpretazioni anglo-francesi del patto di Locarno.

Cosa importa se la stampa francese strilla, accusa, insinua contro l'Italia fascista, rea di non avere accettato un vassallaggio?

Noi vediamo, al disopra delle varie conferenze internazionali, profilarsi la storia: e sappiamo che l'avvenire non sarà dei popoli arrivati e decadenti, ma di quelli armati di volontà, di laboriosità, di spirito d'imperio. Non sentiamo perciò il bisogno di alleanze: ma ci piace constatare che vivaci correnti di simpatia si sviluppano fra Roma e Berlino, come fra Roma e Vienna.

L'Italia vede con piacere che la Germania ha superato gli abissi del parlamentarismo, perchè crede che l'avvenire della civiltà non possa ignorare il contributo poderoso del popolo tedesco. Divise per razza e per temperamento, Italia e Germania non lo sono per i grandi interessi morali politici ed economici. Al grande blocco capitalistico anglo-sassone, all'artificioso mosaico della Piccola Intesa, focolare di ogni incendio, tenuto gelosamente acceso dalle premurose cure francesi, al caos sovietico che cerca di sfondare il suo isolamento con la penetrazione nel continente asiatico, a tutto questo mondo in agitazione l'Italia e la Germania possono opporre un blocco di disciplinate volontà al quale si accostano altre nazioni, che guardano con fede a Roma.

PIERO PEDRAZZA

La scuola italiana a Bolzano
raddoppia il numero degli iscritti

BOLZANO, 5.

Da recenti dati statistici si ricavano le seguenti notizie sulla popolazione scolastica della provincia di Bolzano. Il numero degli alunni italiani iscritti alle nostre scuole negli anni che precedettero la creazione della provincia di Bolzano rappresentava appena il 15-20 per cento della popolazione scolastica; nell'anno scolastico in corso tale percentuale in confronto degli alunni tedeschi è salita ad una media di oltre il 50 per cento, come risulta dal seguente specchio statistico:

Scuola Regina Elena: percentuale alunni italiani, anno scolastico 1927-28, 32 per cento. Percentuale alunni italiani anno scolastico 1929-30, 51 per cento.

Scuola Adelaide Cairoli: percentuale alunni italiani anno scolastico 1928-29, 34 per cento. Percentuale alunni italiani anno 1929-30 52 per cento.

Scuola Antonio Tambosi: percentuale alunni italiani anno scolastico 1927-28, 61 per cento. Percentuale alunni italiani anno 1929-30, 60 per cento.

Corsi scolastici serali e festivi: aperti nella provincia di Bolzano nel 1927-28 N. 199; 185 serali e quattro festivi, con 5.494 frequentatori.

Nel 1928-29 salirono a 243; 227 serali e 16 festivi, con 5644 frequentanti e raggiunsero nell'anno scolastico in corso il numero di 270, 230 serali e 40 festivi, con 6842 iscritti e frequentatori.

Promossi nel 1927-28, corsi serali e festivi, 2547. Nel 1928-29 i corsi chiusi con esame furono 154; gli scolari promossi 2072. Quest'anno i corsi chiusi con esame sono a tutt'oggi 164 e per la fine di aprile verranno chiusi anche quelli rimasti in funzione, circa 40. Non si conosce ancora il numero totale dei promossi ma si prevede che esso sorpasserà quello dell'anno scolastico scorso.

La salma della Regina di Svezia
sarà trasportata a Stoccolma

ROMA, 5.

S. M. il Re di Svezia ha avuto stamane un colloquio con il Consigliere dell'Ambasciata svedese signor Pousette in assenza del Ministro, trattenuto alla Conferenza dell'Aja, funziona da incaricato di affari, in ordine alle onoranze funebri da tributarsi alla Regina Vittoria.

E' stato stabilito che un servizio funebre, presente la salma, abbia luogo a Roma mercoledì 9 alle ore 11. Nella giornata stessa la salma a mezzo di un treno speciale lascierà Roma accompagnata dal Re Gustavo-Adolfo, dal Principe Carlo Guglielmo duca di Sudermania secondogenito dei Sovrani, dalla Principessa Incrid nipote della defunta Regina e dai personaggi della Corte svedese presenti a Roma. La salma sarà trasportata in un porto tedesco non ancora definitivamente designato e verrà imbarcata su una nave da guerra svedese che la condurrà a Stoccolma dove si svolgeranno i solenni funerali.

A Villa Svezia si sono recati numerosi membri del Corpo diplomatico, dell'aristocrazia romana ed altre personalità che hanno apposto la loro firma sul registro dei visitatori.

Su tutti gli edifici pubblici è esposta in segno di lutto la bandiera a mezz'asta.

L'omaggio del Duce

ROMA, 5.

Stamane alle ore 10 S. E. Mussolini si è recato a Villa Svezia, ove giace la salma della Regina Vittoria, ed ha apposto la sua firma al registro dei visitatori.

Lutto alla Corte italiana

ROMA, 5.

S. M. il Re, in seguito al decesso di S. M. la Regina Vittoria di Svezia, ha ordinato un lutto di corte di giorni 15 a partire dal 4 ottobre.

Un'ora storica per l'India
Oggi ha inizio la disobbedienza civile

BOMBAY, 5.

Gandhi ed i suoi seguaci sono arrivati a Dandi, ultima tappa della «Marcia dei martiri». Domani avrà inizio la disobbedienza civile con la produzione del sale in violazione della legge sul monopolio statale. A Dandi è giunta contemporaneamente una deputazione del partito antirivoluzionario, recentemente ricostituitosi, la quale si prefigge di far opera di persuasione presso Gandhi affinchè questi desista dalla sua campagna, almeno momentaneamente, ed invece di quella rivolga la lotta contro le caste che ancora costituiscono la piaga più dolorosa dell'India. Ma Gandhi fa sapere che la campagna avrà inizio domani mattina alle 6.30.

BOMBAY, 5. — L'Associazione locale tra i negozianti in filati di cotone ha deciso l'inizio immediato del boicottaggio dei prodotti stranieri. Il boicottaggio avrà la durata di tre mesi. Mandano da Delhi che il redattore del giornale «Arium» è stato condannato a 9 mesi di prigione per avere svolto opera sediziosa.

CALCUTTA, 5. — Giunge notizia di una riunione presieduta dal sindaco Sangupta, nella quale è stato approvato un ordine del giorno invitante le organizzazioni dei lavoratori a tenersi pronte per la proclamazione dello sciopero generale. Sir Frederik Hughsykes governatore di Bombay, ha deciso di rimandare, data la delicata situazione locale, la progettata visita ai distretti meridionali.

BOMBAY, 5. — Gravi disordini verificatisi ieri sera alla stazione ferroviaria hanno fornito il pretesto i ferrovieri per anticipare l'inizio della «disobbedienza civile». In un comizio tenuto per anticipare la disobbedienza tenuto stamane, ha partecipato la massa degli impiegati ferrovieri ed è stato deciso di paralizzare il movimento dei treni. Il personale ferroviario ha avuto disposizoni di formare dei gruppi numerosi che devono scaglionarsi sulle linee e distendersi lungo i binari non appena avranno notizia della formazione di un treno. Si calcola che il numero dei ferrovieri che parteciperanno alla manifestazione sia di circa 7.000.

I vitali problemi dello sviluppo agricolo italiano
nella discussione parlamentare

ROMA, 5.

La seduta comincia alle ore 16, sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

MOSCONI (Ministro delle Finanze) — Sul processo verbale della seduta precedente, ricordando che l'on. Bacchi ha ieri espresso la gratitudine della città di Fiume al Governo, per l'istituzione della zona franca del Carnaro, dichiara che il Governo Fascista ha compiuto il suo dovere perchè esso non dimentica quanto Fiume ha fatto per la Patria e la Città Olocausta aveva ben diritto a un trattamento speciale. (Vivi applausi). Circa la durata delle misure adottate, il provvedimento per ora deve avere carattere provvisorio, ma se alla fine del 1931 ed anche prima si potrà constatare che la istituzione abbia corrisposto alle sue finalità, essa potrà essere prorogata anche a tempo indeterminato. (Vivi applausi). Il Governo riconosce che Fiume ha, sia nel campo economico che in quello politico, una particolarissima funzione da svolgere e farà sempre tutto il possibile perchè l'italianissima città possa avere quello sviluppo di cui l'hanno resa degna il lungo sacrificio e la fede incorrotta alla Patria comune. (Vivi applausi).

Il processo verbale è approvato.

Per la morte della Regina di Svezia

MUSSOLINI, Capo del Governo (*il Presidente, i Ministri e i Deputati sorgono in piedi*). — *Onorevoli camerati! Ho la tristezza di annunziarvi che ieri sera in Roma è morta la Regina Vittoria di Svezia. Era una sincera amica del nostro Paese nel quale soggiornò lunghi anni, cercando un sollievo al male che l'affliggeva da lungo tempo. A S. M. il Re Gustavo, alla sua Reale Famiglia, alla nobile amica Nazione svedese giunga in questo momento l'attestazione del più profondo cordoglio.*

PRESIDENTE — Interpretando certamente il desiderio della Camera ho già partecipato a S. M. il Re di Svezia il cordoglio della Camera italiana.

La promulgazione delle leggi

Discussione del disegno di legge: «Modificazioni alla legge 23 giugno 1854, N. 1731, concernente norme per la promulgazione delle leggi».

COSTAMAGNA — Rileva che questa proposta di legge è una conseguenza della riforma costituzionale dello Stato attuata dal Regime fascista. E' infatti evidente la necessità della formula «sentito il parere del Gran Consiglio del Fascismo» allorquando si tratta delle leggi costituzionali previste dalla legge sul Gran Consiglio. Anche la dottrina ha richiesto la aggiunta di tale formula nella promulgazione delle leggi. Data poi la nuova figura assunta dal Capo del Governo è necessario che le leggi ordinarie siano sempre controfirmate dal Capo del Governo come del resto avviene già in pratica. La proposta di legge ha un alto valore concettuale e politico. E' significativo infatti che la modificazione è chiesta dalla Camera dei deputati a consacrazione delle nuove conquiste dell'ordine costituzionale fascista.

ROCCO (Ministro della Giustizia) — Il Governo ha visto con molto piacere la presentazione di questa proposta di legge. Vero è che già la pratica costituzionale aveva attuato quanto ora si stabilisce, ed il Capo del Governo firma tutte le leggi e i decreti legge. E' tuttavia degno di rilievo che è la Camera fascista che prende la iniziativa per chiedere che sia consacrata la formula «sentito il parere del Gran Consiglio del Fascismo». Con questi sentimenti invita la Camera a passare alla discussione degli articoli. (Vivi applausi).

Il PRESIDENTE pone in discussione gli articoli del testo primitivo della proposta di legge.

La proposta di legge è approvata.

Seguito della discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste dal 1° luglio 1930 al 30 giugno 1931».

CAPRI CRUCIANI — Si occuperà della collina e della situazione particolarmente delicata in cui versa la viticultura, al solo scopo di rilevare il carattere d'urgenza che il problema presenta. Non crede che si possa porre rimedio.

Se si lasciasse che la lotta per la vita imperasse senza correttivi nel vigneto, noi vedremmo indubbiamente le prime punte secche della coltivazione viticola manifestarsi proprio nelle vigne specializzate i cui conduttori non avrebbero altri cespiti di rivalsa in quelle zone collinali aride che producono vini di maggior pregio adatti per la esportazione dove la produzione, orientata la qualità, è conseguentemente più costosa. Occorre considerare che dal vigneto si trae una ricchezza annua valutabile intorno ai sei miliardi di lire. Ma questo grande insostituibile apporto all'economia del Paese, per quanto cospicuo, non è l'interesse di maggior rilievo, poichè questo è costituito dalla capacità di assorbimento di mano d'opera che nelle più ingrate terre mercè il vigneto supera relativamente alla superficie del terreno coltivato, quello delle più pingui terre d'Italia.

La crisi vitivinicola

Per quanto riguarda ai rimedi per ovviare alla crisi presente, nota che si suol dare la colpa ai viticoltori che non costituiscono Consorzi in vini tipici, non fondano cantine sociali, non fabbricano «enopoli», ma per tutto questo ci vogliono dei milioni e la viticultura in questo periodo non dispone di riserva aurea.

D'altra parte i provvedimenti sin qui adottati a favore del vino, quali i Consorzi di vini tipici e le agevolazioni per lo smaltimento delle giacenze, appaiono: i primi di troppo lontano, i secondi di insufficiente efficacia data la scarsa quantità di prodotto che può trovarsi uno sfogo.

Quanto alla esportazione per cause in massima parte indipendenti dal buon volere dei vitivinicoltori, dopo aver toccato nel periodo della distruzione filosserica in Francia i tre milioni e mezzo, è andata sempre più declinando con ritmo regolare sino a consolidarsi intorno ad un milione di ettolitri.

Si impone la conclusione che il vino si debba consumare all'interno e che pertanto sia urgente una politica a favore del moderato uso di esso che si può attuare con la netta separazione tra vinismo ed alcoolismo e la necessità conseguente di modificare il decreto 7 ottobre 1923 contro l'alcoolismo, escludendo dal medesimo il vino.

La nuova imposta sul vino

La recente abolizione dei dazi lascia dolenti i viticoltori per non potere partecipare alla gioia comune della conquistata libertà dei commerci. La lucida relazione al Re dà il senso della perfetta intuizione da parte del Capo del Governo circa la necessità transitoria del gravissimo onere scaricato sul vino. Certo l'aggravio attuale è eccessivo. Ben trenta milioni di ettolitri si può calcolare che verranno colpiti dalla nuova imposta con un aumento di gettito che se non vi saranno eccessive evasioni potrà superare il mezzo miliardo di lire (interruzioni del Sottosegretario dell'Agricoltura).

Si augura pertanto che si possa procedere dopo il primo anno ad una riduzione proporzionata delle relative aliquote (applausi).

I viticoltori sono grati al Capo del Governo di aver voluto dare al recente nuovo tributo il carattere di imposta sul consumo, ma quando il produttore è costretto a vendere il vino ad un prezzo inferiore al costo di produzione, imposta lungi dal gravare il consumo non potendo incidere sul reddito inesistente del produttore, viene da questo assorbita e pagata col proprio capitale.

E' cosa estremamente dolorosa vederci avviati verso la necessità di contingentamento di vari prodotti che la operosità dei rurali italiani saprebbe e potrebbe trarre sempre più copiosi dal nostro suolo e verso l'abbandono d'un tesoro necessario e che dovrà essere negletto sotto le zolle della terra d'Italia.

Conclude affermando che i viticoltori d'Italia non disperano, ma con ferma fiducia si volgono a Benito Mussolini che seppe — primo caso nella storia tributaria fino al 1921 — abolire l'imposta sul vino e da lui aspettano parole d'orientamento e di conforto. (Vivi applausi).

L'esperimentazione agraria

ANGELINI — Si occuperà dell'esperimentazione agraria, della propaganda e della organizzazione periferica e centrale degli Istituti che le debbono disciplinare. Senza una maggiore intensificazione della produzione e del lavoro — egli dice, — non si raggiungerebbe il risultato che si attende dalla tecnica agraria, il progresso dell'agricoltura dal punto di vista tecnico è subordinato all'attività degli organi di sperimentazione. Le stazioni agrarie sono quelle che debbono imprimere le direttive agli organi di propaganda.

Il Governo Fascista, e per esso il Ministero dell'Agricoltura, anche in questo ramo dell'attività nazionale provvide prontamente dando alle stazioni stesse gli studi sulla natura dei nostri terreni, diretti ad ottenere una esatta conoscenza della loro potenzialità produttiva.

Nei riguardi del trattamento economico del personale, la nuova legge non ha portato miglioramenti; confida però che il Governo vorrà risolvere anche tale problema.

Fra le diverse mansioni spettanti alle Cattedre d'Agricoltura, una merita particolare attenzione: l'istruzione professionale dei contadini. Con l'applicazione del Regio Decreto 13 dicembre 1928 oltre a licenziare parecchie centinaia di maestri agrari, si è venuta a diminuire l'opera di propaganda tecnica e di penetrazione spirituale delle masse rurali. Ritiene pertanto che occorre ripristinare i maestri agrari per i corsi professionali.

L'agricoltura nel mezzogiorno

GAETANI — Premette che l'importanza fondamentale che il Regime attribuisce alla valorizzazione economica dell'agricoltura italiana appare dal ripristino del Ministero dell'Agricoltura e dall'aver ne affidata la direzione all'onorevole Acerbo. Si occuperà specialmente dell'agricoltura meridionale. Circa la battaglia del grano pone in rilievo la notevole differenza della produzione media tra l'Italia settentrionale e quella meridionale dovendosi la minore produzione di questa a sistemi meno progrediti e che ora si vanno modernizzando. Ritiene che il miglioramento agricolo nel mezzogiorno sia legato al campo strettamente tecnico-culturale, alla diffusione di prati leguminosi e ai progressi zootecnici. Nota che il Governo dovrebbe coordinare gli sforzi che si vanno compiendo da organizzazioni varie, fondendole in un unico Ente nazionale che coordina la produzione e migliori i sistemi di esportazione. Vorrebbe fosse aumentato il contingente della Milizia Forestale per il grande contributo che essa può dare all'aumento della nostra produzione. Nella nuova società nazionale creata dal Fascismo, l'agricoltura, che appare come luminoso orientamento per l'attività del Paese, limiterà anche l'emigrazione. Termina affermando che il ritorno alla terra è il segreto, è la certezza della nostra potenza futura. (Applausi).

La seduta termina alle 19.45.

Martedì, 8 aprile, seduta pubblica alle ore 16, con il seguito della discussione del Bilancio dell'Agricoltura.

I prossimi lavori parlamentari

ROMA, 5 (notte).

Per accordi intervenuti tra il Presidente della Camera e il Capo del Governo, la Camera dei deputati prenderà le vacanze il giorno 9 corrente.

Il voto sul bilancio del Ministero dell'Agricoltura e Foreste si avrà nella seduta di martedì, dopo l'atteso discorso del ministro on. Acerbo.

Nella seduta di mercoledì sarà iniziata la discussione, e avrà luogo l'approvazione, del disegno di legge concernente modificazioni al regolamento sulla carriera dei magistrati, per il quale è stato nominato relatore l'on. Righetti.

La discussione sarà chiusa con alcune dichiarazioni del Ministro Guardasigilli on. Rocco.

Alla ripresa dei lavori, in maggio, la Camera discuterà la legge sulle barriere daziarie.

La commissione per la richiesta delle autorizzazioni a procedere ha presentato la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Mattini per favoreggiamento in omicidio colposo.

L'insediamento del Comitato Nazionale
dell'Opera Orfani di Guerra

ROMA, 5.

Con l'intervento di S. E. Giunta, anche in rappresentanza di S. E. il Capo del Governo, ha avuto oggi, nella sede dell'Opera Orfani di Guerra, l'insediamento del Comitato Nazionale. Erano presenti oltre ai componenti del Comitato, l'on. Garelli in rappresentanza del Partito, il conte D'Ancora in rappresentanza di S. E. il Governatore, S. E. Beer capo di gabinetto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'on. conte Orsolini Cencelli e molti altri.

Il commissario del Governo marchese sen. Nunziante di San Ferdinando, ha letto una chiara e succinta relazione sulla gestione straordinaria da lui tenuta dal 15 novembre u. s. ad oggi. Ha quindi pronunciato un applaudito discorso l'on. Giunta.

Sono stati votati poi per acclamazione telegrammi di omaggio a S. M. il Re e a S. E. il Capo del Governo.

Il Comitato si è poi riunito per l'espletamento dei suoi lavori.

Il Principe Umberto
completamente ristabilito

TORINO, 5 (notte).

Il Principe Umberto di Piemonte si è completamente ristabilito della sua malattia. Egli ha fatto questa mattina una visita inaspettata alla caserma del 92° Fanteria, ove è stato accolto con vive dimostrazioni di simpatia. Egli si è intrattenuto nella caserma per quasi un'ora.

Una riunione del Segretariato
per la montagna

ROMA, 5.

Sotto la presidenza del sottosegretario per la bonifica integrale S. E. Serpieri, si è riunito il Consiglio direttivo del segretariato nazionale per la montagna.

Assisteva il direttore generale dott. Berratti. Il Consiglio ha preso atto vivamente compiacendosi dell'adesione data al Consorzio del segretariato dai consigli provinciali dell'economia di Palermo Messina, Catania, Belluno ed UDINE e della deliberazione presa dalla Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali di mettere a disposizione del segretariato la somma di altri due milioni di lire per concessione di mutui ai comuni che intendono migliorare i pascoli montani di loro proprietà.

Ha quindi approvato la relazione del direttore generale sull'attività svolta nel 1929 dall'Ente attraverso gli uffici distaccati di Aosta, Aquila, Belluno, Bologna, Gorizia, Palermo, Sondrio ed UDINE attività che si è concretata nella progettazione di opere di miglioramento pascoli, di sistemazione di bacini montani, di rimboschimenti, di irrigazione e di costruzioni di caseifici sociali per un importo di 11 milioni di lire e nella esecuzione di analoghi lavori per un importo di 3 milioni e mezzo di lire. Il Consiglio ha infine approvato il bilancio consuntivo, la situazione patrimoniale al 31 dicembre 1929, nonchè la relazione del collegio sindacale di controllo sulla gestione del decorso anno.

A Londra
C'è ancora chi attende e spera...

ROMA, 5 (notte).

E' ben naturale che la giornata di oggi alla Conferenza di Londra sia trascorsa fra i commenti intorno alle dichiarazioni decisive dell'atteggiamento italiano.

L'opposizione tradizionale della opinione pubblica inglese a qualunque impegno di aumentare con vincoli le clausole e le possibilità di legare l'Inghilterra in un eventuale conflitto continentale europeo, vanno rapidamente ingrossando. Per di più bisogna aggiungere le difficoltà che sarebbero sorte nel seno stesso del Gabinetto francese.

Il signor Briand, ora pessimista, ha dichiarato che continuerà a negoziare fino a quando resterà qualche speranza di potere concludere qualche cosa.

Ma dai circoli dell'Hotel Carlton, sede della delegazione francese, veniva ieri un sussurro che parlava di certe diverse idee del signor Tardieu. Ad ogni modo, per porre termine al crescente antagonismo dei rapporti italo-francesi sulla piattaforma delle divergenze navali, il colpo di grazia viene dato dalla notizia che il delegato americano ha fissato i posti sul transatlantico che dovrà portarli a Washington; ciò che fa anche temere fondata la voce che l'on. Grandi non intende rimanere assente da Roma per la Pasqua. Egli ha anche la necessità di presentarsi alla Camera per la presentazione del bilancio del Ministero degli Esteri. Questo fatto, ci fa anche ricordare che l'on. Grandi è rimasto ininterrottamente a Londra per undici settimane mentre i Capi di altre delegazioni si sono assentati a più riprese facendo dipendere dalla loro assenza i ripetuti aggiornamenti dei lavori della Conferenza.

L'accordo a cinque è definitivamente tramontato e la Conferenza si prepara a chiudere i battenti con un accordo a tre. Resta a sapersi se la chiusura dei negoziati per l'accordo a cinque è definitivamente e irrimediabilmente perduta, o se possa lasciare uno spiraglio sul quale possano essere riprese le trattative in epoche indeterminate ma non lontane.

LONDRA, 5.

Il Primo Ministro Mac Donald, insieme coi Ministri degli Esteri inglese e francese, si sono riuniti stamattina a Palazzo S. Giacomo per riprendere i lavori diretti a trovare una formula all'interpretazione degli obblighi in base allo statuto della Lega; formula che possa soddisfare la domanda francese per la sicurezza, senza imporre nuovi impegni alla Gran Bretagna. I giornali fanno rilevare che, poichè la delegazione italiana non ha abbandonata la sua richiesta circa la parità nel tonnellaggio navale con la potenza più grande continentale europea, la scoperta della formula potrebbe essere considerata soltanto un passo avanti verso la conclusione del trattato a 5, il quale è ancora l'obbiettivo della Conferenza.

Secondo l'Agenzia «Reuter» i punti di vista inglese e francese si sarebbero molto avvicinati. Grandi progressi sarebbero stati fatti nella seduta di stamane. Briand partirà in serata per Parigi, di dove farà ritorno martedì.

Gli effettivi ribassi dei prezzi
praticati dalla "Provvida"

ROMA, 5.

Dal primo aprile in cui andarono in vigore i nuovi prezzi di vendita, l'incasso dei distributori di Roma della gestione speciale viveri «La Provvida» dipendente dal Ministero delle Comunicazioni sono più che raddoppiati, in special modo per un evidente maggior afflusso di compratori, ciò che dimostra che la prontezza con la quale la «Provvida» ha diminuito i suoi prezzi è stata molto apprezata.

Un'opera di carattere storico
su "Dieci anni di Regime fascista"

ROMA, 5.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Sotto la direzione personale di S. E. Turati, si sono iniziati i lavori preparatori redazionali ed editoriali di un'opera destinata a illustrare e commemorare il primo decennio della Marcia sua Roma. L'opera che apparirà nel corso dell'anno avrà per titolo «Dieci anni di Regime Fascista» e conterrà una esposizione largamente documentata di carattere storico, dell'azione e degli effetti del regime in tutti i campi della vita nazionale. Il lavoro è distribuito in 160 monografie illustrate, affidate a personaggi rappresentativi o a specialisti dei singoli argomenti. Le monografie saranno raccolte in quattro volumi dedicati rispettivamente a «Il Governo e il Partito», «La vita della Nazione», «L'Agricoltura», «L'industria e i commerci».

Notizie in poche righe

ESTERO

Contro le cavallette.

CAIRO, 5 — I terreni coltivati nella zona vicina a Ismailia sono invasi da grandi sciami di cavallette che sono riuscite a aprirsi un passaggio nel deserto di Sinai nonostante l'azione dei lanciafiamme dell'Esercito, disposti sul largo prato all'inizio del deserto e ad attraversare il canale di Suez Un'attiva opera di distruzione delle locuste è stata subito intrapresa nelle località invase mentre il Governo sta escogitando i provvedimenti più urgenti. A El Arisch luogo di concentramento, vengono intanto inviati reparti dell'Esercito egiziano provvisti di lanciafiamme e di notevole quantità di liquido sterminatore delle cavallette

Nuova linea aerea e...

BELGRDO, 5. — Si annuncia che l'Aviazione Cecoslovacca inaugurerà nella prossima estate una linea aerea Praga-Zagabria, e l'aviazione jugoslava provvederà ad istituire subito il collegamento Zagabria-Sussak. I giornali sottolineano l'importanza del fatto per il traffico cecoslovacco Adriatico.

.... un interessante progetto.

WASHINGTON 5. — E' stato portato a termine un progetto di navigazione aerea tra l'America e l'Europa che potrà effettuarsi tra un paio di anni.

Questo progetto è stato tracciato dal capitano Eckener comandante del dirigibile «Graf. Zeppelin». La Germania fornirà per la bisogna due aeronavi. Il viaggio aereo da qui all'Europa durerà due giorni, mentre per quello dall'Europa all'America saranno impiegati 3 giorni. Il prezzo del viaggio costerà circa il doppio di quello che si paga comunemente per il tragitto a bordo dei piroscafi.

Un raid Londra-Città del Capo.

LONDRA, 5. — Il cap. Barnard inizierà il suo raid aereo Londra-Città del Capo. Il ritorno avverrà al principio della settimana. Saranno con lui la duchessa di Bedford come passeggera ed il signor Little come secondo pilota. L'apparecchio è quello stesso con cui Barnard e la Duchessa compirono lo scorso anno il volo dall'Inghilterra all'India e ritorno. Barnard spera di raggiungere Città del Capo in dieci giorni e di essere di ritorno a Croydon in altri 9 giorni.

Cinque bombe nell'Orto Sacro.

GERUSALEMME, 5 (notte).

Diamo una notizia che ha destato la più larga impressione nei cattolici e che si conosce solo ora. Nell'orto di Getsemani, sacro al culto cristiano, sono state rinvenute cinque bombe. Per il momento mancano i particolari su questa scoperta.

La pagina dell'agricoltore friulano

Verso i concimi chimici concentrati

(Riportiamo da « L'Agricoltura Friulana » questo interessante articolo):

La necessità impellente di ridurre al minimo il costo unitario dei prodotti agricoli induce sempre più l'agricoltore a dare la preferenza ai concimi ad alto titolo, abbandonando quelli a titolo più basso. Ciò con il risultato evidente di risparmiare nelle spese di trasporto e di spandimento, e quindi, in ultima analisi, di ribassare il costo di produzione.

Questa tendenza è ormai manifesta, sebbene purtroppo non siano ancora pochi gli agricoltori che, nella scelta del concime, guardano solamente ed esclusivamente al prezzo del quintale, ignari dell'importanza del « titolo », essia del contenuto percentuale in effettiva sostanza utile.

La prima diffusione dei concimi chimici è avvenuta in titoli bassi. I trasporti, un tempo, costavano poco, e d'altra parte, bisognava non impressionare gli agricoltori col proporre loro l'acquisto di materiali troppo costosi. Ecco che i perfosfati maggiormente impiegati furono dapprima quelli di titolo 12-14 o 13-15. Fra i concimi potassici più usati in Friuli anteguerra fu la kainite, avente titolo variabile di 12 a 16 per cento di ossido potassico. E, quanto ai concimi azotati, si riteneva di adottare un concime già abbastanza concentrato usando il solfato ammonico, col 20-21 per cento di azoto, mentre il nitrato di soda, il materiale più generalmente impiegato, non ne contiene che il 15 per cento.

In seguito, si preferirono i perfosfati di titolo 14-16, 15-17, 16-18, anche oggi usati larganente, mentre è quasi scomparso il 12-14.

Fu precisamente nel campo dei concimi azotati che si fecero i più rapidi progressi, essendo l'industria nazionale riuscita alla preparazione di varii prodotti, ottenuti sinteticamente, e cioè utilizzando l'azoto dell'aria, prodotti a titolo più elevato del nitrato di soda e del solfato ammonico, i due materiali prima esclusivamente impiegati. Ne uscì così il nitrato ammonico, contenente il 33-35 per cento di azoto, di cui metà nitrico e metà ammoniacale, che peraltro, per facilitarne l'uso si dovette diluire per ridurre il titolo al 15 per cento; venne pure il solfo-nitrato ammonico, contenente il 26 per cento di azoto, di cui 19.5 per cento allo stato ammoniacale e 6.5 allo stato nitrico, ottimo materiale, che incontrò il favore degli agricoltori, al quale ricorsero senza bisogno che si rendesse necessario l'espediente della diluizione.

Nei riguardi dei concimi potassici, la kainite semplice è ormai abbandonata, perchè l'alto costo del trasporto dai paesi d'origine (Germania, Alsazia) ne rende assolutamente anti-economico l'impiego. Le statistiche dicono quale vasto campo in suo vece, abbiano conquistato i concimi potassici impuri con titoli varii del 30 al 40 per cento di ossido potassico.

Ma il progresso non si è limitato a mettere a disposizione degli agricoltori in minor volume e minor peso una maggior quantità di una determinata quantità di sostanza utile; si è studiata l'associazione dei vari elementi in un unico materiale; potendosi così ottenere un risparmio ancora maggiore nei trasporti, e rendendo possibile l'impiego dei fertilizzanti artificiali anche dove, come per esempio in montagna, esso altrimenti sarebbe stato di dubbia convenienza economica.

Già avevamo da gran tempo lo esempio del perfosfato d'ossa, contenente insieme col 16 per cento di anidride fosforica, l'1-2 per cento di azoto. Venne poi il nitrato potassico, preparato in Italia per azione dell'acido nitrico sintetico sulla leucite (silicato doppio di alluminio e potassio), minerale di cui l'Italia centrale e meridionale abbonda, e che può anche essere usato come tale, purchè finemente macinato. Il nitrato potassico così preparato contiene il 14 per cento di azoto e il 30 per cento di ossido potassico: il che vuol dire che un quintale di esso equivale pressochè ad un quintale di nitrato di soda, più un quintale di sale potassico al 30 per cento.

Recentemente siamo andati ancora più in là: è stato messo in commercio il solfato biammonico, preparato pure in Italia con un titolo di 49-50 per cento di anidride fosforica e 19-20 per cento di azoto. Si pensi che, mercè questo concime, con un solo quintale, si può portare al terreno tutta la sostanza fertilizzante, che è contenuta in tre quintali di perfosfato 16-18 più in un quintale di solfato ammonico: sono risparmiati quindi tre quarti della spesa di trasporto.

Nel campo dei concimi complessi e concentrati ha fatto grandi passi l'industria germanica, che ha associato in un unico materiale anche tutti e tre gli elementi della fertilità. Più noto è il « Nitrophoska », preparato dalla I. G. Farben-Industrie, contenente appunto azoto, fosforo e potassa in proporzioni variabili nei tre diversi tipi in cui viene fabbricato: dal 14.7 al 17.5 per cento di azoto, dal 10.40 al 15.5 per cento di anidride fosforica, dal 20 al 25 per cento di potassa.

Ma ve ne sono altri, tedeschi e non tedeschi: il « Leunaphoska », il « Leunasalpeter », che sarebbe press'a poco il nostro solfonitrato ammonico, il « Kaliammonsalpeter », l'« Ammophos » (brevetto americano), il « Potazoto » del Claude, il « Fosfam » di Saint Gobain, tutti contenenti due o tre elementi in varia dose associati.

Ma l'Italia non intende di restare indietro in questa gara, rivolta a mettere a disposizione dell'agricoltore i materiali fertilizzanti nelle forme e gradi di concentrazione economicamente più convenienti.

Oltre al fosfato biammonico, di cui è detto più sopra, citiamo il « fosfato sodico-ammonico », concime fosfoazotato ottenuto dagli ingegneri Orlandi e Levi, contenente il 35-40 per cento di anidride fosforica e il 7-10 per cento di azoto.

Abbiamo i nuovi preparati fosfatici del prof. Palazzo, ad alto titolo di anidride fosforica, quali il « Sinfosfato » (fosfato bicalcico precipitato) contenente il 34-38 per cento di anidride fosforica solubile in citrato ammonico; il « Fosfopan » (perfosfato triplo) col 48-52 per cento di anidride fosforica solubile in acqua; il « Fosfofex » (perfosfato misto) col 44-48 per cento di anidride fosforica solubile in acqua e citrato.

I due prodotti « Sinfosfato » e « Fosfopan » sono attualmente in via di sperimentazione anche nella nostra provincia da parte della Cattedra Ambulante di Agricoltura e delle Foreste ne ha fatto pervenire alcuni quintali, che saranno posti a confronto con le corrispondenti quantità di perfosfato a basso titolo.

Certo è che fra i tanti problemi della moderna agricoltura, quello della più economica produzione e del più economico impiego dei fertilizzanti si impone. E mentre, da un lato, la chimica ne studia la risoluzione sotto l'aspetto industriale, dall'altro l'agricoltore deve essere pronto a trarre profitto dei progressi dell'industria per assicurarsi il massimo vantaggio possibile nell'economia della produzione.

Questo sia detto con prevalente riguardo per le regioni di montagna e per tutti i luoghi distanti da strade ferrate o da vie d'acqua, ove quindi il concime arriva al terreno gravato sempre da notevoli spese di trasporto.

Sarebbe un far torto agli agricoltori il ritenere che essi, non eseguissero il movimento verso i concimi artificiali ad alto titolo, e continuassero a dare esclusivo peso al prezzo del quintale indipendentemente dal loro contenuto in sostanza utile, e contrariamente alle cognizioni che non da oggi si vanno divulgando in argomento.

E. MARCHETTANO

IIII° concorso a premi

per la selezione del riso

La Commissione Provinciale per la Propaganda Granaria e la Cattedra Ambulante di Agricoltura, in unione con la Stazione Sperimentale di Risicoltura di Vercelli con appositi fondi concessi dal Ministero dell'Economia Nazionale — allo scopo di dare incremento alla produzione di ottime sementi di riso — bandiscono per l'anno in corso fra i risicultori di questa Provincia un concorso a premi regolato dalle seguenti norme:

1. — La domanda di ammissione al Concorso dovrà essere inviata entro il 31 luglio 1930 alla Cattedra Ambulante di Agricoltura, in Udine.

Tale domanda dovrà contenere: Il cognome e nome del risicultore, l'indicazione del Comune col nome della tenuta e, distintamente specificati, gli appezzamenti messi in concorso, le varietà di riso coltivate e relative superfici e la coltivazione precedente.

2. — Il concorrente può iscriversi con una o più varietà di riso che ha in coltivazione. Particolare considerazione avranno le varietà di nuova coltivazione e la varietà di maggior pregio commerciale da destinarsi all'esportazione.

3. — I concorrenti, a seconda della superficie di risaia destinata alla selezione che iscriveranno al Concorso, verranno divisi in due categorie:

Categoria I. - Concorrenti che presentano al Concorso superfici di risaia (anche se non diverse varietà di riso, purchè nella stessa tenuta) superiori ad ettari 3.

Categoria II. - Concorrenti che presentano al Concorso superfici di risaia (anche se con diverse varietà di riso, purchè nella stessa tenuta) inferiori ad ettari 3.

Alla categoria prima sono assegnati i seguenti premi: un premio da L. 1000, due premi da L. 500.

Alla categoria seconda sono assegnati i seguenti premi: un premio da L. 500, due premi da L. 250.

4. — Il concorrente dovrà aver cura di seguire la più razionale tecnica colturale onde avere risi puliti dalle erbe infeste, ben nutriti, resistenti all'allettamento, sani, epurati da altre varietà e ben maturi.

5. — Il concorrente dovrà praticare alla raccolta, sulla superficie messa a concorso, la selezione nei modi più adatti: a trebbiatura eseguita provvederà alla epurazione del seme.

6. — Il concorrente è tenuto a lasciar prelevare, a raccolta eseguita, da incaricati della Cattedra Ambulante di Agricoltura, uno o più campioni del riso selezionato dando la precisa indicazione dei quintali di seme disponibile.

Tale prelevamento sarà eseguito non oltre il mese di novembre od i campioni saranno inviati alla Stazione Sperimentale di Risicoltura per le determinazioni analitiche necessarie.

7. — Un'apposita Commissione giudicatrice, nominata di comune accordo con la Stazione Sperimentale di Risicoltura di Vercelli, dalla Commissione Provinciale Granaria e dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, avrà facoltà di procedere, sulle coltivazioni concorrenti e sul prodotto ottenuto, a quelle indagini e constatazioni che riterrà opportune, ed assegnerà infine i premi ai coltivatori meritevoli.

8. — Nell'aggiudicazione dei premi sarà tenuto conto specialmente: 1) dell'accurata selezione in campagna; 2) della qualità e pregi del prodotto (germinibilità, purezza, grado di essiccazione, ecc.); 3) della qualità di seme prodotto e della preparazione commerciale di esso; 4) della superficie destinata alla selezione; 5) della razionalità dei metodi colturali eseguiti; 6) delle concimazioni.

Programma

per la revisione generale dei tori delle due razze di pianura

Art. 2. — Tutti coloro che posseggono tori di età superiore ai 10 mesi siano essi allevatori oppure tenutari di pubbliche stazioni di monta, devono richiedere la visita preventiva all'Ufficio Zootecnico Provinciale (Via Prefettura 12) inviando, col tramite del Comune, domanda in carta da bollo da L. 3 indicando: cognome, nome e domicilio dei proprietari, il numero dei produttori, la località ove dovranno funzionare, l'età e tutti gli altri dati segnalatici che si rendono necessari.

Art. 3. — Agli effetti della revisione le visite sono ordinarie e speciali. Le visite ordinarie si terranno nelle località sottoindicate (vedi art. 4). Le visite speciali sono a domicilio e « verranno concesso in via eccezionale soltanto per soggetti di carattere irrequieto e pericoloso e di età superiore ai tre anni ».

Le visite ordinarie sono soggette ad un diritto fisso di L. 10 per capo; quelle speciali di L. 50 per capo.

Art. 4. — Le Commissioni di visita si riuniranno nei luoghi e nelle ore sottoindicate:

1. MAGGIO 1930: Pordenone sul mercato alle ore 8 — Cordenons presso il tenutario, ore 9 — San Quirino presso il Municipio, ore 10 — Montereale Cellina presso il Municipio, ore 11.30 — Maniago nella località solita, ore 14 — Vivaro presso il tenutario, ore 15.

5 MAGGIO 1930: Avviano presso la Chiesa, ore 8.30 — Budoia presso il Municipio ore 9.30 — Polcenigo presso il Municipio, ore 10 — Canova presso il Municipio ore 11 — Sacile sul mercato ore 14 — Vigonovo presso il Municipio ore 15.30.

6 MAGGIO 1930: Porcia presso il Municipio ore 9 — Brugnera presso il Municipio, ore 10 — Prata presso il Municipio, ore 10.30 — Pasiano presso il Municipio, ore 11.30 — Pravisdomini presso il Municipio ore 14.30 — Villutta di Chions presso il Municipio, ore 15 — Azzano X sul mercato, ore 15.30 — Fiume Veneto presso il Municipio ore 16.30.

7 MAGGIO 1930: Valvasone sul mercato ore 8.30 — Casarsa sul mercato ore 9.30 — Zoppola presso il Municipio ore 10 — S. Vito al Tagliamento sul mercato, ore 11 — Morsano presso Amministrazione Moro, ore 12 — Cordovado sul mercato ore 15 — Sesto al Reghena presso il Municipio, ore 16 — Bagnarola presso il tenutario, ore 16.30.

10 MAGGIO 1930: Flaibano presso il Municipio, ore 8 — S. Odorico presso la Latteria, ore 9 — Dignano presso il Municipio, ore 10 — San Giorgio della Richinvelda sul mercato ore 11 — Spilimbergo sul mercato ore 14.

12 MAGGIO 1930: Aiello sul mercato ore 8 — Perteole presso il Municipio ore 9 — Ruda presso il Municipio, ore 9.30 — Villa Vicentina presso l'ex Municipio, ore 10 — Fiumicello sulla piazza maggiore, ore 11 — Aquileia sul mercato, ore 12 — Cervignano sul mercato ore 14 — S. Giorgio di Nogaro presso il Circolo Agricolo ore 15 — Bagnaria Arsa presso il tenutario ore 16 — Palmanova sul mercato ore 16.30 — Viscone presso il tenutario, ore 17.30.

14 MAGGIO 1930: Mortegliano sul mercato, ore 9 — Castions di Strada presso il Municipio, ore 9.30 — Talmassons presso il Municipio, ore 10 — Torsa presso il tenutario ore 10.30 — Rivignano sul mercato ore 11 — Fraforeano presso l'Amministrazione co. de Asarta, ore 14 — Ronchis presso il tenutario ore 14.30 — Latisana sul mercato, ore 15 — Precenicco preso Amministrazione Bignoni, ore 16 — Palazzolo dello Stella presso il Municipio, ore 16.30 — Muzzana presso il tenutario, ore 17.30.

15 MAGGIO 1930: Sedegliano sulla piazza maggiore, ore 8.30 — Codroipo sul mercato ore 9.30 — Camino presso il tenutario, ore 10.30 — Varmo presso il Municipio, ore 11 — Rivolto presso il Municipio, ore 15 — Bertiolo presso il Municipio ore 15.30.

17 MAGGIO 1930: Tavagnacco presso le Scuole, ore 8.30 — Pagnacco presso il Monumento, ore 9 — Tricesimo presso il tenutario, Bertossio, ore 10 — Segnacco presso la Chiesa, ore 11 — Collalto presso il tenutario, ore 11.30 — Nimis sul mercato, ore 14 — Attimis presso il tenutario, ore 14.30 — Artegna presso il Municipio, ore 15 — Buia presso il tenutario Benedetti, ore 15.30 — Treppo Grande presso il tenutario Celotti, ore 16.30 — Pradamano presso il tenutario, ore 17 — Buttrio, presso la Chiesa, ore 17.30.

19 MAGGIO 13: Martignacco sulla piazza del Municipio, ore 8.30 — Fagagna sul mercato, ore 9.30 — Coseano presso il Municipio, ore 10.30 — Rodeano presso il tenutario, ore 11 — S. Daniele sul mercato, ore 11.30 — Ragogna sul piazzale del Municipio, ore 14 — Maiano presso il Municipio, ore 15.

21 MAGGIO 1930: Percotto sul mercato ore 8.30 — Risano sul piazzale della Chiesa, ore 10 — Pozzuolo presso il tenutario, ore 11 — Udine in Braida Bassi, ore 11.30 — Basaldella presso il tenutario, ore 14.30 — Ognano presso il tenutario, ore 15 — Basiliano presso il Municipio, ore 15.30 — Meretto di Tomba presso il Municipio, ore 16.30 — Colloredo di Prato presso le Scuole, ore 17.30 — Bressa presso il tenutario, ore 18.

22 MAGGIO 1930: Manzano presso il tenutario, ore 8.30 — Villanova presso il tenutario, ore 9 — Spessa presso il tenutario, ore 9.30 — Premariacco presso la fontana, ore 10 — Remanzacco presso il Municipio, ore 11 — Moimacco presso il Municipio, ore 11.30 — S. Leonardo presso il Municipio, ore 14.30 — S. Pietro presso il Municipio, ore 15 — Cividale sul mercato ore 15.30 — Faedis presso il tenutario, ore 17 — Marsure di Sotto presso la Locanda, ore 17.30 — Godia, presso il tenutario, ore 18.

Art. 5. — I riproduttori possono venire presentati in una qualunque delle località suddette. Quelli di età superiore ai 18 mesi devono essere muniti di anello nasale.

Art. 6. — Per presentare i loro tori gli interessati dovranno rispettare le disposizioni di polizia veterinaria e saranno responsabili dei danni che gli animali potessero eventualmente arrecare.

Notiziario

Comitato dell'Ufficio Cattedra

Il Sindacato Nazionale Fascista dei Tecnici Agricoli ha nominato il Comitato direttivo dell'Ufficio Cattedre Ambulanti di Agricoltura, che è stato costituito presso il Sindacato stesso d'accordo con la Associazione Generale Fascista del Pubblico Impiego.

Oltre all'on. Angelini, Segretario Nazionale del Sindacato Fascista dei Tecnici Agricoli, fanno parte del Comitato il prof. Giuseppe Soresi, direttore della Cattedra di Agricoltura di Milano; il prof. Enrico Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine; il prof. Amedeo Folloni, direttore della Cattedra di Firenze, il prof. Viscardo Montanari, direttore della Cattedra di Foggia; il prof. Rolando Toma, direttore della Cattedra di Bolzano; l'on. prof. Sante Caldieri, direttore della Cattedra di Trapani; il dott. Marcello Mofondi, direttore di Sezione della Cattedra di Reggio Emilia (in Guastalla); il dott. Mario Celentani, direttore di Sezione della Cattedra di Aquila (in Tagliacozzo); il dott. Giovanni Ardigò, direttore di Sezione della Cattedra di Cremona (in Soresina).

Concorso nazionale del grano tra Parroci e Sacerdoti

Si fa viva preghiera ai R.R. Parroci e Sacerdoti (i quali posseggano fondi propri o compiano azioni di propaganda agricola presso gli agricoltori locali) perchè si iscrivano tutti al Concorso del Grano indetto dal giornale « Italia e Fede » ed approvato dal Comitato Permanente del Grano.

E' bene rilevare che i Sacerdoti possono percepire i premi stabiliti dal Concorso anche se premiati negli altri Concorsi nazionali o provinciali e che sarà titolo di merito porre in evidenza l'azione di propaganda agraria che i Parroci ed i Sacerdoti svolgono presso i contadini. L'esito del Concorso, indetto proprio per il Clero, illustrerà l'opera benefica e patriottica che esso svolge in pro' del progresso agricolo nazionale, e porrà in evidenza la ferma unità morale della Nazione intorno al suo Duce per la Vittoria Granaria.

Il tempo utile per la presentazione delle domande viene prorogato al 30 aprile.

Statistica casse rurali

L'Associazione Nazionale delle casse rurali ha compiuto dei minuti rilievi statistici per prospettare la situazione delle nostre istituzioni del genere e dare la sensazione esatta della forza di questi ottimi e saldi organismi, i quali, se pur piccoli, singolarmente costituiscono un potente strumento per il potenziamento economico e specialmente agricolo del Paese.

Le Casse rappresentate dall'Associazione sono in totale 2682 (2292 Casse e 390 Casse agrarie) delle quali 2189 sono associate. Ad esse occorre aggiungere 235 Casse comunali.

I depositi sommavano, al 31 dicembre 1928, a L. 1.214.233.786.

Il portafoglio attivo presso le Casse rurali ed agrarie del Regno era, al 31 dicembre 1928, per un totale di L. 761.005.121.

I titoli di proprietà delle Casse (quasi tutti titoli di Stato) rappresentavano, al 31 dicembre 1928, un totale valore di 133.291.127 lire, dei quali lire 50.291.693 soltanto in Sicilia.

Mentre, alla data sopra indicata, il capitale sociale complessivo (è d'uopo ricordare che, trattandosi di cooperative a responsabilità illimitata, il capitale sociale si identifica nella somma delle quote di ammissione dei soci) era di L. 9.807.426, le riserve complessive sommavano a L. 6.496.358.

Nella Fiera di Milano

Nel Salone della Fiera di Milano ha avuto luogo una riunione della Commissione per le Mostre Zootecniche nazionali che si svolgeranno alla Fiera Campionaria dal 12 al 27 aprile.

La Commissione, ha avuto notizia delle numerose adesioni pervenute da ogni parte d'Italia, che sommano a 700 bovini dei quali 640 saranno allogati nella grande stalla e 60 in mandrioli all'aperto, 500 equini dei quali 200 saranno riuniti nella scuderia, 300 nella stalla dei bovini opportunamente sistemata a scuderia e i rimanenti nei mandrioli all'aperto. Questi campioni rappresenteranno tutte le razze nostrane. E' poi annunciata la partecipazione di parecchie centinaia di capi di bestiame delle nazioni estere e specialmente dell'Ungheria, della Olanda, dell'Inghilterra, della Svizzera e della Germania.

E' stato pure stabilito il programma delle presentazioni che verranno fatte al pubblico nello interno del reparto zootecnico e lungo i viali della Fiera.

Interessante riuscirà la presentazione dei cavalli a mano, montati ed attaccati, e sopratutto degli attacchi a quattro e a sei cavalli, dei muli e degli asini colle bardature ed attacchi tipici dei paesi d'origine di Pantelleria, Martina Franca, Sicilia, Sardegna, ecc.

Le Mostre saranno illustrate da numerose conferenze.

Le produzioni agrarie

L'Istituto di statistica dà i seguenti dati circa la produzione delle olive e dell'olio, gli ortaggi di grande coltura, la superficie seminata a frumento autunnale ed i risultati del censimento del grande trebbiato a macchina comunicati dalle Cattedre Ambulanti.

La produzione delle olive si aggira intorno a 17.268.210 quintali, e quella dell'olio a 3.123.790 ettolitri.

Le produzioni in quintali sono state secondo i dati ricevuti e in cifre tonde: carciofi 44.700, asparagi 70.530, cipolle e agli 1 milione 233.800, legumi freschi da sgusciare 1 milione 135.000 cocomeri 2 milioni 700.000 cavoli, 2 milioni 225.000 cavolfiori, 1 milione 884.700 cardi, finocchi e sedani, 1 milione 100 mila 700.

Secondo comunicazioni fatte dai commissari per la statistica agraria si rileva che la quantità totale del grano trebbiato a macchina nel 1929, in cui si conosce la superficie, è, secondo le denuncie dei commissari, di quintali 36 milioni 241.061.

La quantità di grano di cui non si conosce la superficie è, secondo la denuncia dei commissari, di quintali 921.714. Risulterebbe pertanto una quantità complessiva di grano trebbiato di quintali 37 milioni 162.776.

Come è noto la produzione totale del frumento della campagna 1928-1929 è risultata di quintali 70 milioni 943.700.

I dati pubblicati non possono ancora considerarsi definitivi, essendo in corso controlli e riscontri da parte dell'Istituto.

La Novella della Domenica

FEDELTA'

Nel rovistare fra le mie carte ho rinvenuto una lettera, ingiallita dal tempo, la cui regolare scrittura — un pretenzioso inglese ro-sato — fa vivo contrasto con l'odierna strampalata maniera di scarabocchiare.

La lettera, benchè scritta trenta anni fa, quando ancora non si usava la prosa lirica, è degna di essere conosciuta. Rivolgiamo una lode all'autrice, perchè non è nien-te affatto noiosa: almeno per me, che sopporto la prosa assissiante di certi autori moderni, innamorati dei problemi psicologici e religiosi.. Ma, ecco la lettera:

Roma, li 30 gennaio...

Gentilissimo signore,

Ieri sera lasciaste la mia casa alquanto imbronciato; foste molto scortese con me e, in certo senso, anche crudele.

[illegible]

Myriam.

***

Un breve commento.

Tre mesi dopo, Myriam Flori, vedova Giussani, coerente ai suoi principii, sposava un cugino paterno di suo marito: il brillante avvocato Gaetano Giussani, mio carissimo amico, al quale proibiva ogni rapporto con me, scapolo spregiudicato e impenitente...

ALFREDO RUSSO

Confortanti "saldi,, demografici

in alcune grandi città

ROMA, 5.

Il bilancio demografico del mese di marzo delle tre grandi città Genova, Torino e Bologna si chiude con un considerevole attivo. A Genova i rilievi statistici del movimento demografico del mese di marzo presentano le seguenti cifre confortanti: Nati vivi 873, decessi 657. Come si vede il «saldo» demografico del mese che è costituito dalla differenza tra il numero dei nati vivi e quello dei decessi si chiude nella città ligure con un rispettabile attivo di 216 culle.

«Nella situazione demografica di Genova — scrive la «Tribuna» — continuano a manifestarsi quindi sempre più evidenti i segni di una decisa tendenza al miglioramento. Avemmo già occasione di rilevare questa tendenza il mese scorso, ma i segni della sicura ascesa sono oggi più manifesti, riguardanti insieme le cifre dei saldi del primo trimestre 1930.

Eccole: Gennaio - saldo attivo 21; febbraio - saldo attivo 108; marzo - saldo attivo 216».

Venendo a Torino il giornale rileva che sempre nello scorso mese, occupandosi dei dati che si riferivano a gennaio e febbraio, esso ricordava «che i mesi corrispondenti del 1929 prospettavano una situazione disastrosa, in quanto le morti superavano di gran lunga le nascite, mentre in gennaio e febbraio del 1930 era tutto il contrario e a centinaia le culle hanno superato le bare.

Infatti: gennaio - nati vivi 819, decessi 793; febbraio - nati vivi 793, decessi 639; ed ecco che le cifre di marzo vengono lietamente a dimostrare che Torino ha saputo superare il pericolo mortale da cui era minacciata: nati vivi 924, decèssi 708; eccedenza attiva 216.

«E infine — prosegue la «Tribuna» — veniamo a Bologna. E' questa un'altra tra le città che presentavano fino a poco tempo addietro un bilancio demografico mortificante e malinconico. Non abbiamo oggi sott'occhio le cifre statistiche dei primi tre mesi del 1930, ma soltanto il bollettino del giorno 1° aprile. E tuttavia, poichè ci pesava il rimprovero che avemmo occasione recentemente di rivolgere alla città felsinea, pubblichiamo assai volentieri questo bollettino che è veramente buono: nati vivi 14, decessi 4; eccedenza attiva 10.

«Da quando abbiamo via via notato, in queste ultime settimane risulta che ben dieci fra le maggiori città d'Italia, Bologna compresa, vanno riprendendo alcune ed altre vanno accelerando il ritmo ascendente delle nascite sull'esempio vigoroso di Roma.

Ciò dimostra che tutto il popolo italiano ritornerà presto a quel suo coefficente normale delle trenta nascite su ogni mille abitanti che, integrato dal ritmo discendente delle morti (che nella misura normale fu in passato del 12 per mille), consentirà al nostro Paese di raggiungere e mantenere il numero complessivo di cittadini che abbisogna per le esigenze dei suoi ulteriori sviluppi».

Importanti scoperte archeologiche in Aquileia

Interessante mosaico - Una chiesa post-teodoriana - Nel porto fluviale

L'Associazione Nazionale per Aquileia, che va incontrando fra le persone di coltura e di sentimento nella regione e fuori della stessa, in ispecie a Milano, sempre maggiori consensi e la cui opera è altamente apprezzata dal Ministero che l'asseconda con cospicue somme, ha eseguito durante i mesi invernali delle ricerche in alcuni punti della città sempre con riflesso al programma che essa persegue e ch'è la resurrezione della romana e cristiana Aquileia nelle sue gloriose vestigia.

Le ricerche furono coronate anche questa volta dal miglior successo. [illegible]

[illegible]

scavo ci ha appreso circa l'epoca della chiesa. Il tessellato infatti non offre fin qui nè figurazioni nè iscrizione alcuna ma una semplice combinazione di geometrie come svastiche, triangoli, cerchi intersecantisi e una simpatica fascia divisoria a tralci. I colori impiegati sono pochi ma i relativi disegni hanno buon risalto sul fondo bianco lattiginoso. Il mosaico piace ma se ne sente la modestia, la povertà ed immenso è il contrasto ch'esso segna con quello vicino o sottostante di Teodoro che rifulge, al confronto, come un tappeto fastoso in cui si avvicendano le più svariate figure, per tanta parte anche simboliche. Torna perciò difficile accettare la tesi di qualche studioso che vorrebbe questa chiesa del 345 circa, cioè di solo qualche decennio posteriore a quella di Teodoro dalla quale si distacca in maniera così stridente, e d'altro canto difettano di argomenti, decisivi ed inoppugnabili anche quelli che la ritengono d'epoca postattilana.

***

Si scavò e si continua a scavare nella zona del porto fluviale che risorge sempre più suggestivo e che per quanto consta non ha, nel mondo romano, alcun parallelo. Riappare ora la grande muraglia addossata alla sponda sinistra del fiume e che permette l'affermazione che il Natisone aveva in questo tratto del porto la larghezza di quasi 50 metri. A nord poi del porto, a breve distanza, fu scoperta una strada selciata che corre da nord a sud, nella direzione adunque del cardine massimo e che, senza i marciapiedi, misura metri 6 di larghezza. Essa serba le vestigia delle profonde carraie, è però sconvolta in parte e parecchie selci furono anche asportate nel passato.

A occidente della strada si stendevano abitazioni romane a grandi ambienti adorni di mosaici pavimentali che furono scoperti già per circa 200 metri quadrati. Sono tessellati puri in bianco e nero o a più colori, tranne uno che vi unisce in sè anche l'opera a commesso di marmo.

Questo è a fondo nero interrotto opportunamente e vagamente da quadratini di marmi variegati che staccano efficacemente contro il nero. Tutto è circoscritto da una treccia analoga a quelle ricorrenti fin qui sui migliori mosaici aquileiesi ch'è sentitamente plastica e a tinte sfumate d'intonazione gioconda, ancorchè non troppo vivaci. Il mosaico fu poi abbandonato per piantarvi dei pilastrini di mattoni che reggevano un ipocausto il quale veniva cioè riscaldato mediante la circolazione dell'aria calda che girava tutt'intorno alle pareti e fra i pilastrini sotto il pavimento. Nel materiale di demolizione accumulato nell'interno della stanza si raccolsero infatti molti resti di mattoni tubolari, cioè cavi appunto per l'acconcia trasmissione del vapore acqueo. A qualcuno aderiva ancora l'intonaco affrescato che aveva rivestito le parti della stanza.

Un pesce d'aprile in alto mare

che fa impazzire il capitano di un piroscafo

BERLINO, 5.

Uno strano incidente è accaduto a bordo del piroscafo lettone «Everine» che si trovava in viaggio tra Copenaghen e Libau. Il capitano del vapore, certo Martin, è un russo che dodici anni or sono a Leningrado cadde nelle mani dei bolscevichi e fu condannato a morte come controrivoluzionario. Con una sorprendente fuga il condannato a morte riusciva però a mettersi in salvo e a rifugiarsi a Riga, dove trovava lavoro presso un armatore della città. Per dodici anni il Martin era stato un capitano esemplare, di cui l'armatore aveva ormai cieca fiducia.

Il primo aprile durante la navigazione il radiotelegrafista di bordo riceveva un telegramma con cui la ditta ordinava al Martin di mutar rotta e recarsi a Leningrado invece che a Libau. Subito dopo il capitano dette segni di alienazione mentale. Egli riusciva a impossessarsi di una rivoltella con cui minacciava di uccidersi. E' stato ricoverato in un manicomio.

Si è poi accertato che l'ordine radiotelegrafico di fare rotta su Leningrado era dovuto ad uno stupido pesce di aprile.

Un interessante autografo

dello Zar Alessandro III

MOSCA, 5.

E' venuto alla luce, in maniera alquanto curiosa, un interessante documento autografo dello zar Alessandro III. Un impiegato aveva comperato del prosciutto; tornato a casa s'accorse che la carta, in cui il prosciutto era stato involto, aveva impresso in un angolo, uno stemma gentilizio, e in fondo, recava la firma di un noto banchiere ed uomo politico, il barone Ginzburg. L'impiegato tornò subito dal salumiere e gli chiese se, per caso, avesse qualche altra carta del genere; il negoziante tolse da un cassetto un fascicolo, da cui erano stati strappati pochi fogli, e lo consegnò all'interessato; questi con somma meraviglia constatò che il fascicolo era un memoriale autografo del Ginzburg e che conteneva numerose note in margine, pure autografe, di Alessandro III.

La famiglia del barone Ginzburg fu una delle poche famiglie ebraiche chè poterono vivere e prosperare liberamente ed affermarsi nelle alte sfere zariste.

Il primo barone Ginzburg — elevato al grado nobiliare per aver salvato, durante la guerra russo-turca la cassa dello Stato — coprì un posto cospicuo nella diplomazia; il di lui figlio Orazio, approfittando delle benemerenze del padre, allorquando incominciarono ad infierire i «progroms» redasse un memoriale che poi presentò all'antisemita implacabile Alessandro III. E' appunto questo memoriale che ora è stato scoperto. Il barone Ginzburg descrive a foschi colori la situazione dei suoi correligionari; passa quindi a difenderli dalle varie accuse che contro di essi «il popolo aizzato dal Governo suol muovere». Come lo scrivente osserva che agli ebrei è preclusa la via degli impieghi, Alessandro III commenta: «Dio voglia che così sia per l'avvenire». Alla osservazione che gli ebrei non hanno eguali diritti come gli altri russi, lo zar aggiunge: «Seguiamo l'esempio che ci viene dall'Europa!».

Ginzburg accenna anche alla «perversa» legge che impedisce i matrimoni tra ebrei e ortodossi. «Si starebbe freschi — osserva lo zar — con una generazione di simili bastardi!».

Infine alle proteste contro il trattamento economico che costringe gli ebrei a emigrare, Alessandro III risponde: «Ringrazierò Iddio, se l'emigrazione aumenterà ancora!».

Un altro pretendente al trono di Monaco

PARIGI, 5.

Un trono, sia pure di uno staterello minuscolo come il Principato di Monaco, è sempre un trono, e avviene, come per qualsiasi eredità che, quando arieggi la possibilità di impadronirsene, tanti parenti più o meno lontani si ricordino a un tratto di aver amato sempre e svisceratamente il morto e affermano perciò, con aria mesta ma decisa, il loro diritto a ottenere una parte, e magari tutta intera la sostanza lasciata dallo scomparso.

Che ciò avvenga quando una persona è già fra i trapassati, oseremmo quasi dire, niente di più naturale! Quello che però pare eccessivo è dividersi le spoglie.... di una persona che, come il Principe Luigi II Grimaldi attualmente regnante a Monaco, è dotato di una salute ottima e non pensa, a onta delle elezioni municipali un po' a lui contrarie, ad abbandonare questo mondo.

Il cugino a sorpresa

Tuttavia i pretendenti al trono di Monaco aumentano ogni giorno di numero e si può proprio dire che eliminato uno, ne sorga automaticamente un altro.

Il primo pretendente, si sa, era il principe consorte, Pietro di Polignac. Tolto egli dalla circolazione in seguito al giudizio della Corte di revisione, è saltato fuori, come da una scatola a sorpresa, il principe Alberto d'Urach, conte di Württemberg. Egli però, simpatico ragazzo, amante della pittura, ha dichiarato subito di non aspirare, contrariamente a quanto avevano affermato i giornali, al trono dello staterello mediterraneo. E ciò per due ragioni: veto della Francia a che un principe tedesco occupi quel posto, e rinunzia firmata a Ravenna nel 1924 dal di lui padre duca Guglielmo, col quale il ramo di Urach di Württemberg cedeva il suo diritto al conte Aymar de Chabrillan.

Ma se il principe tedesco passa in seconda linea, il conte Aymar de Chabrillan si avanza. Egli non aveva mai pensato a regnare nemmeno quando il cugino gli aveva consegnato a Ravenna quel patto di famiglia. Soltanto un anno dopo, scoprendo in un cassetto quel documento, lo aveva segnalato al Quai d'Orsay. Era il 22 marzo 1925 Quattro giorni dopo, con grande sollecitudine, il Quai d'Orsay rispondeva: «Va bene. Abbiamo preso atto...». E il patto era tornato a dormire in un cassetto, seguendo la sorte riservata ai documenti. Adesso però il conte Aymar de Chabrillan e il suo documento sono stati tirati fuori proprio a forza.

Dopo il chiasso fatto dal cuginetto pittore, che aveva rivelato alla stampa e al gran pubblico il nome ignoto del conte Aymar de Chabrillan, questi si è sentito invaso da una profonda nostalgia per il Mediterraneo azzurro, per il verde parco di Montecarlo, pieno di piante esotiche, e per la pallina che ruzzolando e saltellando distribuisce la fortuna. Forse, sulla «roulette» ideale della vita, la pallina s'era fermata sul suo nome.

Che cosa fa un semplice mortale, quando è proprio costretto a far valere i suoi diritti, tanto più se sino a quel momento non ci aveva pensato? Si rivolge agli avvocati e, se il suo caso è interessante, consente a essere intervistato. E il conte Aymar de Chabrillan ha pregato gli avvocati Paul-Boncour e Gaston Strauss di agire.

— Debbo pensare ai miei figli, — ha detto poi al giornalista intervistatore; — non ho nulla da dire contro il Principe Luigi. Ma egli non ha eredi legittimi, come esigono un voto del Principe Carlo III e le disposizioni della Costituzione monegasca.

La nostalgia del conte...

Dopo la scomunica di Pietro di Polignac, questa è la tesi di tutti i francesi, anche di coloro che non hanno, come il conte De Chabrillan. Interessi personali nell'affare. Il conte non vuole, però sentir parlare di denaro: il trono gli basta. Egli infatti ha detto ancora:

«Non voglio seguire certe polemiche nelle quali si tratta di eventuali indennità che spetterebbero di diritto al giovane principe d'Urach. Queste miserabili questioni di denaro debbono essere discusse in famiglia e non sulla pubblica via».

Il conte Aymard de Chabrillan è rimasto quindi un po' sopra pensiero. Rifletteva, forse, alla domanda: «Ma scusi, alla fine, chi è lei? Da dove salta fuori, così all'improvviso?» che molta gente si sarebbe fatta. E, previdente, ha senz'altro data al giornalista la risposta, dicendo:

«Si dirà di me, può darsi, che sono per i monegaschi uno straniero. Essi per me non sono tali. Essi non sanno. Tutta la mia giovinezza è stata cullata dalla loro storia. Conservo nel mio castello avito tanti ricordi di questa storia e se un giorno gli avvenimenti dovessero avvicinarsi ad essa....».

Palcoscenico

Da qualche mese Giovanni Grasso, l'illustre attore siciliano, stanco degli ozi catanesi, aveva ripreso a recitare con un nucleo di suoi fedeli attori, e pian piano risaliva lo «Stivale» per ripresentarsi ai pubblici dell'Italia Centrale e Settentrionale. - Ma una brutta sorpresa gli ha troncato, speriamo per poco soltanto, le sue speranze. Mentre giorni or sono recitava a Perugia una faringite cronica di cui è affetto si è talmente acutizzata da impedirgli ogni possibilità di recitare, ed ha dovuto ritornarsene a Catania dove forse dovrà sottoporsi ad un intervento chirurgico.

*

Il 26 aprile, s'imbarcherà a Genova per Buenos Aires, la Compagnia siciliana di Tommaso Marcellini. Ha rinunciato invece a recarsi all'Opera di Buenos Aires Angelo Musco. Pare anzi che quest'anno, eccetto la Compagnia Marcellini, nessun'altra Compagnia italiana di prosa andrà nell'America del Sud.

*

A Torino, al Teatro Carignano, la Compagnia Cella-Gallina ha rappresentato la commedia di Giovanni Cenzato: «Dopo la gioia». Il lavoro ha ottenuto ottimo successo, con numerose chiamate ad ogni atto, anche all'autore. I principi di Piemonte assistevano allo spettacolo.

A Roma, al Teatro Argentina, la Compagnia Maria Melato ha rappresentato la commedia in quattro atti di Noel Coward: «Il nodo scorsoio». Applausi al primo atto, contrasti agli altri. La commedia quantunque ben sceneggiata non è bella e non ha niente di nuovo. Buona l'interpretazione ed ottima la messa in scena.

*

Il Colon di Buenos Aires, darà anche quest'anno, come già s'è detto, la consueta stagione lirica. Parecchie imprese avevano concorso per averne la gestione. Essa è stata in questi giorni affidata a un'impresa italiana grazie, specialmente, all'adesione del tenore Lauri Volpi. Si sta intanto completando il cartellone delle opere e degli artisti fra i quali ultimi figureranno nomi assai noti come Claudia Muzio, Schipa, Scialiapin

*

Una nuova commedia musicale tratta da Pierre d'Archangues da un racconto di Andersen, intitolata «L'abito nuovo del Reggente», è stata rappresentata con successo a Cannes in una serata franco-russa. La musica è del compositore italiano Giulio Confalonieri.

I teatri lirici di Gratz e di Linz, come pure quelli di Innsbruck e di Klagenfurt, stanno per chiudersi, a causa delle difficoltà d'ordine finanziario che attraversano. Le sovvenzioni dei Municipi pare non siano sufficienti a scongiurare il provvedimento.

*

Una serie di concerti sinfonici si svolgeranno in aprile al Municipale di Sanremo, sotto la direzione dei maestri La Rotella e Albert Wolff. Nei primi due concerti diretti da La Rotella si eseguiranno i seguenti pezzi italiani: «La fuga degli amanti» di Mancinelli. «Il proemio dell'aviatore Dro» di Balilla Pratella e un nuovo poema sinfonico di Lamberto Caffarelli «Kisa Gotami».

*

L'Accademia Mondadori, riunitasi a Milano, sotto la presidenza di Francesco Pastonchi, concluso l'esame delle 207 commedie che avevano partecipato al Concorso del premio Ferdinando Martini, — lire diecimila e la rappresentazione da parte della Compagnia Niccodemi: — ha unanimamente sentenziato che fra tutte le commedie presentate quella che maggiormente si distingue è: «L'amante virtuosa», contrassegnata col motto: «Possedere non conta N. 24», squisitamente pregevole e talvolta addirittura mirabile per la raffinatezza e la veemenza del dialogo e per la delineazione dei personaggi.

Però, l'Accademia, pur apprezzandola assai, si è vista nella necessità di astenersi dall'assegnare il premio a questa commedia e dal proporre la rappresentazione alla Compagnia Niccodemi. Degne di particolare menzione, dopo «L'amante virtuosa», sono state giudicate le seguenti commedie: Pier Luigi Erizzo: «Chi non perdona, Gringos», Emilia Salvioni: «La casa nuova». Varie altre sono sembrate non prive di qualità letterarie o teatrali, fra le quali si ricordano: «La Malombra, Notte di stelle, La baracca e il mondo, Il ciarlatano incredulo. Victi Victuri, I prigionieri di bellezza, La loro felicità».

Il premio non conferito sarà devoluto ad altro premio letterario da indicarsi in una prossima seduta dell'Accademia.

La fortunata "tournée,,

dei Fantocci di Yambo in Rumenia

CHISINAU, 4.

Ogni sera un pubblico enorme si affolla al «Teatro National» per applaudire i magnifici Fantocci di Yambo. Da tempo non si rilevava in Rumenia un così vivo successo artistico e teatrale. E siamo lieti che si tratti, questa volta, di spettacolo «italianissimo».

Echi e riflessi

In questi giorni cadeva l'anniversario della morte di Giulio Verne, avvenuta venticinque anni or sono. Il romanziere delle «Cinque settimane in pallone» ha la stessa popolarità di una volta fra la gioventù attuale? Non sorprenderebbe che il numero dei suoi lettori di età matura fosse aumentato.

[illegible]

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 5 aprile 1930 (A. VIII)

Affari approvati

Maniago: Prestito di L. 12.000 per acquisto nuova turbina per la officina elettrica — S. Quirino e Roveredo: Consorzio medico: convenzione regolamento — Povoletto: Regolamento polizia rurale — Pordenone: Ospedale: Assunzione assistente medico — Forni Avoltri: Assicurazione contro incendio Malga Buci — Socchieve: Taglio e vendita di N. 4365 piante d'abete — Udine: Svincolo cauzione impianto Vidussi per lavori scuole Cussignacco — Udine: Istituto Micesio: riduzione ipoteca — Ovaro: Concessione legname all' Ufficio sistemazioni montane — San Vito al Tagliamento e Socchieve: Regolamento di polizia rurale — Enemonzo: Regolamento applicazione tassa caffè espresso — Chions: Gratificazione agli applicati comunali — Trasaghis: Regolamento di polizia rurale — S. Giovanni al Natisone: Applicazione imposta industria, commerci, con aliquote massime — Prato Carnico: Regolamento polizia rurale — Lusevera: Ratizzazione mutui indigenti rimpatriati — Remanzacco: Acquisto orologio per la frazione di Ziracco — Magnano in Riviera: Mutuo di L. 460.000 per passività arretrate — Maiano: Contributo alla scuola di musica — Udine: Brefotrofio: Investimento in rendita al 3 per cento tassa irrepetibile — Aquileia: Contributo alla Banda Filarmonica — S. Maria la Longa: Contributo all' Ospizio Marino Frilano — S. Giorgio di Nogaro: Contributi per il Doposcuola e all'Asilo Infantile — Pordenone: Acquisto corone per funerali ex Sindaco ed ex Direttore didattico — Cordovado: Contributo all' Ospizio Marino Friulano — Castelnuovo: Nuova spesa per sussidio ai poveri — Maniago: Compenso al Corpo bandistico — S. Quirino: Istituzione posto fisso di pernottamento C.C. R.R. — Cassacco: Acquisto di un Fascio Littorio — Aquileia: Contributo al Comitato di navigazione interna — Pradamano e Malborghetto: Sussidio alla Banda musicale — Rigolato: Acquisto macchina cinematografica per le scuole — Dignano: Contributo alla Opera Nazionale Balilla e Scuole professionali — Udine: Contributo all' Istituto Guglielmo Oberdan — Pravisdomini: Contributo al Comitato dell' Opera Nazionle Balilla — Forni di Sotto: Acquisto Fascio Littorio e favore del Comitato monumento sul Grappa — Tarcento: Quota per iscrizione insegnanti al corso informativo — Remanzacco: Contributo al dopo-scuola.

Affari vari

Fanna: Ricorso negata licenza commercio De Marco Angelo (respinge) — San Quirino: Autorizzazione a procedere in giudizio contro la « S. F. E. A. » di Udine (autorizza) — Ligosullo: Aumento congrua al cappellano (approva per l'anno in corso) — Udine: Svincolo cauzione appalto lavori terzo gruppo fognature esterne (autorizza) — S. Giorgio della Richinvelda e Palmanova: Dazio (parere favorevole) — Rigolato: Esonero cauzione commerciale di Michele Pascolin (autorizza) — Ovaro: Ricorso tassa famiglia Spinotti Olivo (respinge) — Zoppola: Acquisto duplicatore (rinvia) — Udine: N. 10 domande per esonero cauzione commerciale (parte accoglie e parte autorizza) — Prato Carnico: Ditta De Antoni: svincolo cauzione acquisto legname (autorizza) — Pordenone: Ditta Serrantoni: svincolo cauzione lavori impianto riscaldamento Municipio (autorizza) — Buia: Compenso a Nicoloso per aver costruito concimaia regol. (rinvia) — Azzano: Acquisto terreno per la palestra scuole elementari (parere favorevole) — S. Giorgio di Nogaro: Ricorso tassa esercizio e rivendita di Ado Cristofoli (rinvia).

" Lingua e dialetto "

all' Istituto di Cultura Cividalese

Ieri sera, con l' intervento di tutte le autorità cittadine e dinanzi ad un pubblico scelto, il professore Giovanni Lorenzoni, Preside del nostro Ginnasio-Liceo, ha tenuto la sua conferenza sul tema: « Lingua e dialetto ».

L' oratore, cultore appassionato del nostro dialetto, perchè lui pure friulano, dopo breve esordio ha dichiarato anzitutto che non condivide pienamente la tesi espressa dall'on. Orano durante la discussione del Bilancio del Ministero dell' Educazione Nazionale.

Data brevemente una precisa caratteristica della lingua e del dialetto, secondo cui, per l'oratore, la lingua non è che un dialetto assurto per cause storiche, politiche, religiose o letterarie all'onore di lingua nazionale, il prof. Lorenzoni passa a dimostrare come sia una utopia infantile l' intenzione da varie parti enunciata di dare il bando al dialetto in favore della lingua ufficiale. Il dialetto è una realtà che non si cancella come non si cancellano i caratteri somatici e psichici degli individui e delle razze. Il tempo li modifica, li trasforma, li ingentilisce, ma non li cancella. Ciò è dimostrato chiaramente dalla storia del linguaggio umano, dalla storia delle singole lingue. Si diffonde l'oratore con particolare interesse sul tema della diffusione della lingua letteraria di Roma e del suo scindersi attraverso i secoli e attraverso i luoghi di una infinità di dialetti locali, regionali, nazionali con caratteri proprii e distinti, che dettero vita, intorno e dopo il mille, ad opere letterarie di impronta schiettamente dialettale.

Spiega poi come sulla base di speciali caratteristiche comuni, collimanti di solito con delimitazioni politiche si possa parlare di gruppi di dialetti italiani, francesi, provenzali, ecc.

Restringendo poi il campo delle osservazioni ai dialetti italiani e fatto cenno onorevole del « De Vulgari Eloquentia » di Dante e delle dispute sulla lingua fino ai giorni nostri, l'oratore giunge alla conclusione di quanto ha sostenuto in principio, che cioè, malgrado tutti gli sforzi, i dialetti non morranno. Anzichè dichiarar guerra ai dialetti, si insegni coscienziosamente la lingua nazionale in modo che ogni italiano usi con eguale facilità e il dialetto e la lingua, e si tenda con ogni cura a creare la fusione degli animi e degli spiriti in un ideale superiore di patria. Non morte ai dialetti, ma morte a tutte quelle ideologie discordanti, a tutti quei pregiudizi regionalistici che ci divisero e ci dividono.

La lezione, detta con chiarezza, semplicità e persuasione, è stata attentamente seguita dal colto pubblico che alla fine ha applaudito calorosamente l'oratore.

L'epilogo di un investimento automobilistico

Pretore: dott. Mario Scandellari — Cancelliere: Aita.

Reggio Giovanni fu Bartolomeo, di anni 36, negoziante, di Cividale, imputato di lesioni colpose per avere il 13 febbraio u. s. fuori porta S. Pietro investito con la propria automobile la bambina Maria Del Mistro, di anni 8, producendogli lesioni che tuttora non sono guarite, viene condannato a mesi 1 di detenzione, spese e tassa sentenza, danni in L. 150. Sospesa la pena.

DA S. GIOVANNI AL NATISONE

Facilitazioni ai dopolavoristi

Il Medico Condotto dott. Guido Nerli ha diretto alle Sezioni del Dopolavoro di S. Giovanni e di Corno di Rosazzo la seguente lettera:

Comunico pure che praticherà nedì 7 aprile corr. concederò le seguenti facilitazioni ai Dopolavoristi dietro presentazione di tessera nominativa e dell' anno in corso:

Riduzione del 50 per cento sulle visite semplici di ambulatorio.

Comunica pure che praticherò la stessa riduzione del 50 per cento sulle visite, medicature e operazioni di qualsiasi specie, in Ambulatorio, ai Balilla, alle Piccole Italiane e agli Avanguardisti, sempre dietro presentazione della tessera regolare ».

DA S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Grave incendio

Ai Rauscedo alcuni bambini giocando con dei fiammiferi provocarono un incendio nelle abitazioni di Giuseppe e Guglielmo Basso, Natale d'Andrea e Osvaldo Leon.

Il fuoco che minacciava a serie conseguenze grazie il pronto intervento della popolazione fu ben presto isolato e domato.

Ciò non toglie che le fiamme arrecassero un danno di circa novemila lire.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Morsicato da un' asino

Nel pomeriggio di ieri si presentò in questo Ospedale il nominato Antonio Nocent fu Giacomo di anni 61 da S. Vito per essere medicato da una ferita alla mano destra, ferita lacero asportante il dito pollice.

Tale asportazione va attribuita ad un morso datogli dal suo asino quando toglieva allo stesso del fieno da sotto la testa.

Il Nocent venne medicato e giudicato guaribile in giorni 15 s. c.

L' assemblea dell' operaia

Oggi domenica alle ore 10 nella Sede propria avrà luogo l'assemblea generale dei soci per l'approvazione di seconda lettura del resoconto della gestione 1929, per alcune modifiche allo Statuto Sociale e per la nomina delle cariche del Sodalizio.

Farmacia di turno

Rimane aperta oggi e fa servizio la farmacia del dottor Gino Beggiato.

DA MOGGIO UDINESE

Pro Ospizio Marino

Nell' interesse dell' E. M. Ospizio Marino Friulano il signor cav. dott. Mazzoleni medico di questo Comune ha raccolto le seguenti sottoscrizioni destinate per la cura marina a bimbi indigenti:

Comune di Moggio L. 300 — Ditta cav. Ermolli L. 100 — dott. cav. Mazzoleni, 50 — Franz Giovanni fu Domenico, 50 — Rodolfi cav. dott. Pietro, 20 — dott. Scoffone, 20 — Enrico Pitacco, 20 — dott. Cigolotti, 20 — Picazio Fiorenzo, 20 — Nais avv. Giuseppe, 20 — Banca del Friuli, 30 — Istituto Carnico di Credito, 20 — Banca Cattolica, 20 — Franz-Foraboschi Giuseppina, 20 — Franz dott. Pietro, 10 — Picazio Romano, 10 — sig.a Anna Pitacco, 10 — sig.a Foraboschi Anna, 10 — Foraboschi Anita, 10 — Franz Emilio, 10 — Galvagno Antonio, 10 — Tavoschi Ferdinando, 10 — Foraboschi Giulio, 10 — Complessivamente L. 800

Da Codroipo

Il successo della " Za - Bum "

La Compagnia Za-Bum ottenne ieri sera al nostro Teatro Benini un meraviglioso successo, con il « Processo di Mary Dugan ».

Carlo Tamberlani nella parte di difesa, è stato mirabile. La Letizia Bonini ha interpretato magnificamente la difficile parte dell'accusata.

L'avv. Distrettuale ha avuto in F. Tamberlani un'ottimo interprete. Tutte le altri parti bene, in particolar modo la figura della teste Mary Hunt, parte sostenuta dalla sig. Maria Ratti.

Buona usanza

Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte: in morte della sig. De Paulis Santa in Della Bona: Fabris Giovanni 5, Cosivi Liberale 5; Querini Vittorio 5; Borsatti Giuseppe 5, Saracetti Pietro 2; Moreal Enrico 2, Moreal Roberto 2; Venzin Felice 2; Stradiotto Arturo 10, Moreal Luigi 5; Spagnolo Angelo 5; Pordenon Dionisio 3; Manazzoni Virgilio 4; Pirona Luigi 5; Ortali Antonio 5; Soranzel Augusto 5 — In morte di Facchinutti Osvaldo di Pozzo: De Natali Arturo 5 — Pitti Giuseppe nell'anniversario della morte della suocera Degano Teresa ha offerto lire 25.

Le prove di tiro

Oggi domenica dalle ore 9 alle 12 al Poligono del Coseat avranno luogo le prove dei tiri riservati ai premilitari iscritti alla Milizia, e le prove libere a tutti i tiratori.

Dalle ore 13.30 in poi al Campo della Sezione Caccia e Tiro a Volo, avranno luogo invece le esercitazioni di Tiro al Piattello.

Comunicazione ai Commercianti

La Delegazione Commercianti di Codroipo avverte che le licenze di commercio del Comune, debitamente rinnovate per il 1930, possono essere ritirate presso la Sede della stessa.

Due culle

L'altra sera la signora Mottiolli Dirce, moglie dell'applicato municipale sig. Ugenti Oreste, ha dato felicemente alla luce due bambine gemelle.

Al sig. Ugenti, che, benchè giovane, e ormai padre di 6 figli e che in tutto e per tutto vuole essere ossequiente ai dettami del Duce dando incremento alla battaglia demografica, le nostre congratulazioni ed i nostri auguri.

In Pretura

Pretore: dott. Emanuele Pipitone — P. M.: Cantero — Cancelliere: Borelli.

— Giuseppe Del Negro di Varmo è imputato di furto semplice, per essersi impossessato di un soprabito. Il Pretore l'assolve per insufficienza di prove. Dif.: avv. Tesitori.

— Ciro Petris di Pozzo è imputato di furto per essersi impossessato di un violino. Il Pretore lo condanna a 5 giorni di reclusione con la condizionale. Difesa: avv. Blasoni.

— Francesco Mazzoni di Udine, è pure imputato di furto, per essersi impossessato di una formagella di formaggio di pecora. Viene assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difesa: avv. Tessitori.

— Gerardo Nadalin di Beano è imputato di contravvenzione per essere stato sorpreso a bestemmiare ed in istato di ubbriachezza. Viene condannato a L. 350 di ammenda. Difesa: avv. Blasoni.

— G. Batta Cattaruzza da S. Quirino è pure imputato di ubbriachezza molesta, e di ingiurie alla Arma dei RR. CC. Il Pretore lo condanna a 2 mesi e giorni 15 di reclusione. Dif.: avv. Blasoni.

— Sante Scarpolini di Codroipo è imputato di lesioni di proprio pugno per aver colpito il figlio Lindo. Il Pretore lo condanna a mesi 1 e giorni 18 di reclusione. Dif. avv. Tessitori.

— Mario Mattiussi di Basiliano è imputato di truffa continuata a danno di alcuni operai occupati sui lavori della Ferrovia, e di piccole lesioni personali. Viene condannato per la truffa a mesi tre di reclusione e assolto per l' imputazione delle lesioni per mancanza di querela di parte.

— Carlo Colombo di Tomboio è imputato di aver recato danno ad una sbarra ferroviaria del passaggio a livello. Viene condannato a L. 150 di multa. Dif. avv. Tessitori.

— Angelico D'Angela di Varmo è imputato di aver lasciato incustodito due buoi, dati alla fuga entro un recinto della stazione ferroviaria. — Il Pretore lo assolve. Difesa: avv. Blasoni.

Cinema Vittoria

Oggi domenica al Cinema Vittoria verrà proiettato il grandioso capolavoro tratto dal dramma di Bataille: « La Vergine Folle ». Speciale interpretazione dei grandi artisti Suzi Vernon e Jean Angelo. Precederà un film « Luce ».

DA LATISANA

Pro O. N. B.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca M. P. Cooperativa di Latisana ha erogato a beneficio del locale Comitato dell'Opera Nazionale Balilla la somma di Lire 100.

Il Comitato Comunale ringrazia vivamente la Banca M. P. Cooperativa, e si augura che anche la Banca del Friuli e la Banca Cattolica, alle quali fu inviata a suo tempo lettera chiedente un piccolo sussidio e rimasta.... lettera morta, imitino il nobile gesto.

Da Pordenone

Nella Società Operaia

Alla seduta del consiglio tenuta venerdì sera, presenti venti membri il presidente sig. Riccardo Tamai con elevate parole alle quali si associarono tutti gli intervenuti, commemorò il benemerito Giovanni Marcolini segretario onorario prima e poi presidente della Società. Fu espresso il desiderio che nella sede venga posto un ritratto del benemerito Estinto. Il presidente ricordò pure la compianta signorina Rosina Asquini del cav. Francesco e la madre del sig. Pietro Moro. Quindi il consiglio unanime deliberò malgrado le difficili condizioni del bilancio, un sussidio di L. 1500 alla Scuola Professionale «Andrea Galvani» per l'anno scolastico 1929-30 e una gratificazione straordinaria all'ex esattore Giuseppe Tramontin per il lodevole servizio prestato per tanti anni. Seguirono quindi altre deliberazioni.

Un atto significativo

Al presidente del Comitato Comunale per l'Opera Naz. Balilla è giunta la seguente nobilissima lettera che accompagna un'offerta per la Colonia Elioterapica:

« Per la mia lunga appartenenza alla Società Operaia il consiglio mi ha assegnato il sussidio straordinario mensile decorrendo dal dicembre 1929 scorso. Il predetto sussidio e relativi arretrati li assegno a favore della Colonia. Vorrà la S. V. disporre persona di sua fiducia si presenti mensilmente all'Ufficio della Società Operaia per l'incasso dell'importo assegnato. Mi voglia gradire la S.V. questo tenue contributo e i sensi della ma maggiore considerazione. Dev.mo,

f.to GIOVANNI ZANOLINI».

Plaudiamo vivamente all'atto significativo compiuto dal sig. Giovanni Zanolini, e speriamo che esso riesca di nobile incitamento ad altri, poichè la Colonia Elioterapica dell' O. N. B. merita veramente l' interessamento più vivo da parte di tutta la cittadinanza.

Infortuni

Dario Giovanni fu Pietro di anni 40 da Torre di Pordenone intento al lavoro si produsse ferite multiple alla faccia e alla mano sinistra. Ne avrà per una quindicina di giorni.

Falomo Rosa di anni 22, operaia lavorando si produsse delle ferite di punta al dito medio della mano sinistra. Guarirà in cinque giorni salvo complicazioni.

Beneficenza

La direzione generale del Cotonificio Veneziano, Venezia, ha offerto quale contributo per il 1930 L. 500 all'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II. L. 250; alla Congregazione di Carità - e L. 250 alla Casa di Ricovero Umberto I.

Per onorare la memoria del compianto Aristide Giuseppe Jèan de Johannis la vedova Teresa Fedrigo Johannis ha offerto L. 300 alla Colonia Alpina — L. 100 al Pro Infanzia — L. 100 alla Colonia Elioterapica — L. 50 alle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli. Il cognato prof. Guido Fedrigo L. 100 alla Colonia Alpina.

— Per onorare la memoria del bambino Angelo Donaduzzi di Gio Batta offrirono: oltre offerte già pubblicate, la nonna Lucia L. 50 all'Istituto San Giorgio — la zia Felicita L. 150 — al Seminario Vescovile e la zia Nella L. 50 all'Op. Naz. Balilla.

— Per onorare la memoria del compianto Angelo Lenna hanno versato L. 5 ciascuno al Pro Infanzia i colleghi del Consiglio della Società Agenti signori: A. Valerio, Chiodi, Palleva, Fioret, Bomben, Perissinotti, Trevisan, Cardazzo, Franceschini. Allo stesso scopo i coniugi Leonida e Carmela Polese hanno offerto L. 25 alla Casa di Ricovero Umberto I. e il sig. Giovanni Ragrin L. 10 alle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli.

— Alle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli sono pervenute le seguenti offerte: L. 5 M. R. — Lire 5 un socio — Per onorare la memoria del compianto Bomben Giovanni, capo-sala filatura Amman, i colleghi e assistenti Lire 82.50 — Signore Elisa e Gioconda Marsillo L. 20 — Cassa Operaia Cattolica San Giuseppe Lire 100 — Un socio L. 5 — Giovanni Battista Poletti L. 15 offerta mensile.

— Il Personale della Stazione ha offerto quale civanzo fiori per onorare la memoria dell'ex ferroviere Virginio Zin L. 31 all'Asilo Infantile Vitt. Em. II e il generoso Guerino Corbanese ha versato alla colonia Alpina L. 100.

DA BASILIANO

Costruzione del campanile

Domenica scorsa nella sala comunale, si tenne una riunione dei capi famiglia del Capoluogo per decidere circa la costruzione del campanile, giacchè l'attuale è in cattive condizioni di vetustà.

Il cav. G. Modotti, Podestà del Comune ed il rev.do Vicario don Giosuè Cecconi dissero appropriate parole per la circostanza, e quindi l'assemblea ad unanimità di voti decise la demolizione dell'attuale campanile e la costruzione di un nuovo.

Venne nominata una apposita Commissione incaricata a dare tosto esecuzione alla deliberazione. Nonostante il sacrificio che richiederà l'attuazione del problema, auguriamo che l'esito sia in breve raggiunto.

Festa del pane

Invitati dal Podestà cav. G. Modotti, venerdì sera nella sala comunale, autorità e rappresentanze di tutte le istituzioni del Comune si sono riunite per concretare circa la ultima cerimonia del Pane « Pro Oriente ». Il cav. Modotti pronunciò appropriate parole e lesse le circolari e disposizioni emanate all'uopo dalle superiori autorità.

Lo spirito ed il buon fine della Opera venne dai presenti compreso con entusiasmo, si che si formò una vera gara per l'oblazione e l'acquisto degli opuscoletti che furono in pochi minuti tutti venduti.

DA TARCENTO

Un arresto

Venerdì sera alle ore 23.45 i RR. CC. di questa Stazione procedevano all'arresto del vigilato speciale Zuzzi Giovanni di Antonio abitante in Ciseriss, dimesso dalle carceri dal 2 corrente per inosservanza di pena.

Beneficenza

Al Comitato Fascista di Assistenza Civile sono pervenute le seguenti nuove offerte:

In morte del sig. Missera Giovanni: dott. di Montegnacco L. 5 — Fadini Mario L. 2 — Nardini Carlo L. 2 — Mosca Quintiliano 5.

In morte del sig. Eugenio Casagrande Valentino Guisatti lire 10 — geom. Aldo Morgante lire 10.

Per l'incremento dell'Istituzione: De Colle Martino L. 5.

Cinematografo

Al Teatro Comunale (gestione Fant) stasera ultime repliche dell' interessantissimo film « I fiori di Bagdad », grottesco orientale interpretato magistralmente dall'artista Douglas Mac Lean, ben noto al pubblico tarcentino.

BOCCASCENA FILODRAMMATICO

Ancora: A lumi spenti

« Edelweis », su un quindicinale dedicato alla gioventù cattolica friulana, vorrebbe dimostrare che alcune nostre impressioni riportate sopra il recente e mai abbastanza lodato Concorso Filodrammatico Diocesano, e pubblicate su questo giornale alcuni giorni fa, sono ingiuste e « provenute da un animo che poteva essere più nobilmente veggente ».

Signor « Edelweis »: la verità è una sola, ed è tanto più vera quanto essa può sembrare amara.

Ripetiamo o meglio precisiamo le nostre « considerazioni ».

Il Concorso Filodrammatico Diocesano ha dimostrato che nei giovani dilettanti c' è veramente tanta passione, passione che talvolta è abnegazione ed anche sacrificio.

Però, aggiungiamo noi, è da deplorare che tanto entusiasmo, tanto buon volere, non sempre diano i frutti che si potrebbero ottenere. E ciò (ci rincresce tanto per il signor «Edelweis»), causa la insufficente capacità tecnica e la impreparazione culturale ed artistica di non pochi direttori di Compagnie Filodrammatiche.

Distinguiamo, signor « Edelweis»: essere direttori di un Circolo cattolico è una cosa, essere direttori di un complessò filodrammatico cattolico è un'altra. Ai primi spetta il compito di educare i giovani informando i loro animi a nobili ed elevati sentimenti morali, strappandoli e tenendoli lontani da passioni ignobili, dannose allo spirito ed al fisico; ai secondi spetta anche il compito, non solo di suscitare nei giovani filodrammatici la « passione », ma anche di plasmarla conforme i dettami dell'arte e del.. buon gusto.

Il Concorso Filodrammatico Diocesano ha dimostrato, con sopportazione del signor « Edelweis », che, in molti direttori... artistici, sussiste un concetto antiquato della Compagnia Filodrammatica; inoltre in esso Concorso si è rilevato un deplorevole impiego di traduzioni invecchiate e la mancanza di gusto. Da ciò, è naturale, non possono derivare che interpretazioni arbitrarie, esecuzioni squilibrate, di cui si è avuta prova, appunto, nelle singole audizioni del recente Concorso Filodrammatico Diocesano.

Prima di ogni cosa ed innanzi tutto, i volonterosi dirigenti delle Compagnie Filodrammatiche, anche quelle cattoliche, devono essere dei direttori artistici veri e propri; e non persone che ignorano la rivoluzione avvenuta da circa dieci anni a questa parte nel campo della recitazione, della messa in scena, ecc.

Non basta suscitare nei giovani « la nobile passione », non basta... battere il tempo, o far l'occhio truce ai giovani dilettanti durante le prove, con quel fiero cipiglio da... capo tamburo stile Napoleone I.

Ormai la Filodrammatica, anche cattolica, deve far suo il dilemma: o rinnovarsi o rinunziare a quest'arte singolare.

Tutto questo ci siamo permessi di rilevare appunto perchè anche noi abbiamo fatto parte di una Compagnia Filodrammatica Cattolica ed ivi abbiamo « mosso i primi passi nell'arte ».

Non se l'abbia a male il signor « Edelweis » (non sappiamo se sia un direttore artistico anche lui; ne dubitiamo...), ma veri dirigenti di Filodrammatiche oggi ce ne sono pochini, troppo pochini, ed anche quelli talvolta incompresi.

Dire ad esempio come il signor « Edelweis » desidererebbe e come lo affermò la Giuria nella sua relazione, che il Concorso Filodrammatico Diocesano « ha avuto un esito lusinghiero e consolante », potrà essere bensì « nobile », ma mai più « veggente ».

Queste nostre schiette considerazioni trovano del resto conforto nelle « Impressioni » di « Glauco » a proposito del Concorso, pubblicate nel suddetto quindicinale dedicato alla Gioventù Cattolica.

« Glauco » scrisse con franchezza e sincerità « che le Filodrammatiche Friulane Cattoliche da 15 anni a questa parte, anzichè perfezionarsi e svilupparsi, sono andate decrescendo nel numero, nella consistenza e nella perfezione ».

E non crediamo aggiungere altro...

G. Serafini

Dopo il concorso Diocesano

I giudizi della Giuria sulle Compagnie

Come annunciato, alla presenza di molto pubblico seguì domenica nella Sala Teatrale S. Giorgio, la premiazione delle Compagnie filodrammatiche distintesi nel Concorso Diocesano.

Riportiamo dalla relazione della giuria i giudizi sulle singole compagnie:

Filodrammatica del Circolo Cattolico di Palmanova. — Produzione: « Il miracolo dell'amore » di G. Ellero. Interpretazione discreta; difettoso l'affiatamento particolarmente negli ultimi due atti; dizione scadente; poco accurato il vestiario; negletta la truccatura.

Filodrammatica del Circolo Cittadino S. Giorgio. — Produzione: « Le vie dell'abisso » di P. C. Ambrosi. Interpretazione lodevole; ottimo l'affiatamento; dizione abbastanza buona; vestiario poco appropriato; sommaria di truccatura.

Filodrammatica del Circolo « S. Genesio » di Artegna. — Produzione « Il cavaliere dell'amore » di A. Burlando. Interpretazione volonterosa; lodevole l'affiatamento; scorretta la dizione; vestiario assai appropriato; buona la truccatura.

Filodrammatica del Circolo Cattolico di Pagnacco. — Produzione: « Tu l'hai ucciso » di Ravazzoni. Interpretazione imperfetta; affiatamento insufficiente; scadente la propriato; sommaria la truccasadatto il vestiario.

Filodrammatica del Circolo Cittadino « Lelio Michelini ». — Produzione: « Nonno Ercole » di Refossi. Interpretazione buona; affiatamento perfetto; dizione lodevole e chiara; vestiario accurato; meno curata la truccatura.

Filodrammatica del Circolo Cittadino « E. Blasoni ». — Produzione: « Il buon Pastore » di P. C. Ambrosi. Interpretazione ed affiatamento non sempre perfetti; dizione ottima in qualche attore; meno espressiva e chiara in qualche altro; appropriato il vestiario; accurata la truccatura.

La " Passione " a S. Giorgio

Questa sera alle ore 20 nel Teatrino di S. Giorgio da parte dei giovani del locale Circolo verrà messa in scena la « Passione di Cristo » in cinque atti di S. E. Mons. F. De Santa.

Le successive recite si svolgeranno: giovedì p. v. alla stessa ora e domenica 13, alle 17.

Concorso Filodrammatico Nazionale

La Commissione Centrale delle Filodrammatiche dell'Opera Nazionale Dopolavoro ha approvato in una seduta di ieri, all'unanimità, lo statuto-tipo per le scuole di recitazione dell'Opera Nazionale Dopolavoro e, dopo aver discusso sulla disciplina del repertorio delle Compagnie filodrammatiche, ha approvato il bando del quarto concorso filodrammatico nazionale che si svolgerà a Roma in ottobre e ha stabilito le modalità di partecipazione al concorso stesso.

Tutte le Filodrammatiche partecipanti dovranno sostenere la prova di concorso con un lavoro in tre atti scelto fra quindici indicati dalle stesse Filodrammatiche e con un lavoro in un atto uguale per tutti i complessi, fissato dalla Commissione centrale e comunicato in tempo utile ai gruppi concorrenti. I premi in danaro superano le 25.000 lire, oltre le medaglie e gli oggetti.

CRONACA CITTADINA

Il gradimento di S. M. il Re

per l'"Indicatore della Provincia di Udine"

Al Presidente della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti, cav. Enrico Broili, che ha fatto omaggio a S. M. il Re di una copia dell'«Indicatore della Provincia di Udine», è pervenuta pel tramite del Ministro della Real Casa la seguente lettera:

«Ho avuto l'onore di rassegnare a Sua Maestà il Re la copia dell'«Indicatore della Provincia di Udine» qui pervenuta da parte di codesta Federazione.

«Per incarico della Maestà Sua rendo ora grazie del premuroso cortese invio e con piacere mi valgo della circostanza per porgerLe, signor Presidente, gli atti della mia distinta considerazione».

Cassa malattie per addetti al commercio

Riunione Giunta consultiva

Sotto la presidenza del dott. Giovanni Gropplero si è riunita l'altro ieri la Giunta Consuntiva dell'Ufficio Provinciale della Cassa Malattie per gli addetti al Commercio, composta dai signori dottor Francesco Turola e Attilio Bosio per i prestatori d'opera e cav. dott. Ermanno Coceancig, Giacomo Sinigaglia ed Evaristo Reccardini per i datori di lavoro; assente giustificato il sig. Romeo Melli dei prestatori d'opera. Fungeva da Segretario il Capo Ufficio Provinciale dottor Giuseppe Ceschiutti.

A questa prima seduta costitutiva erano presenti anche i signori dott. Gino Bizzarri ed avv. Vincenzo Marzullo, Ispettori Centrali della Cassa, i quali hanno fornito le più ampie delucidazioni alle richieste dei vari membri della Giunta. Sono stati quindi concretati i mezzi migliori a che l'Ufficio di Udine abbia il migliore ed immediato funzionamento ricordando l'obbligatorietà della iscrizione per tutti i dipendenti delle categorie previsti dalla legge. La Giunta ha preso atto con compiacimento che alcune resistenze insorte da parte dei datori di lavoro sono ormai del tutto superate, specie dopo i recenti provvedimenti che hanno ridotto notevolmente l'onere del contributo e il periodo di carenza nonchè le varie facilitazioni al pagamento del contributo stesso.

La Giunta ha preso atto ancora della più completa o formale assicurazione che da parte degli stessi datori di lavoro e della loro organizzazione professionale sarà data la massima e più sincera collaborazione per lo sviluppo e il consolidamento delle varie attività assistenziali della Cassa.

Corso di lucidatura e tinteggiatura del legno

Ieri sera, presso la R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» si è svolta a cura del R. Commissario della Scuola stessa la cerimonia di apertura del Corso di lucidatura e tinteggiatura del legno, presenti oltre quaranta operai-falegnami, corso promosso dal l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia. Questo Istituto era rappresentato dal comm. Alberto Calligaris, il quale ha pure portato i saluti del gr. uff. ing. Beppe Ravà e l'adesione del senatore Spezzotti Presidente del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica.

Sono intervenuti: il cav. Morelli de Rossi ed il dott. Marcello Valentinis per il Consiglio Provinciale dell'Economia, il signor Luigi Costantini per il cav. Libero Grassi Segretario Provinciale della Federazione Comunità Artigiani, il cav. prof. Gaspare Cavaliero Vice direttore della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» il sig. Amleto Gentilini gerente della Sez. Auton. di Credito per le Piccole Industrie e l'Artigianato ed il prof. arch. Antonio Measso Direttore Ispettore del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica.

In fine il prof. Giuseppe Rustia, direttore del Corso, disse brevi parole di ringraziamento alle Autorità intervenute e di incoraggiamento ai numerosi operai presenti.

Esami di abilitazione

per le arti ausiliarie sanitarie

La R. Prefettura rende noto che il Ministero ha prorogato fino al 30 maggio p. v. il termine per la presentazione delle domande di ammissione agli esami di abilitazione all'esercizio delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie. Detto termine non sarà ulteriormente prorogato; e pertanto le domande che pervenissero posteriormente alla data indicata alle Prefetture sede di esame (fra le quali Udine) non saranno accolte.

Tre conferenze del Prof. Fabbrovich

Il prof. Emanuele Fabbrovich ha tenuto a Vicenza una molto applaudita conferenza, corredata da 80 proiezioni, su «Verso l'impero: da Assab a Tripoli».

Lo stesso professore ha replicato a Bassano e a Thiene a quel Dopolavoro la sua conferenza sulla «Dalmazia» suscitando grande entusiasmo e sincere lodi per il fervore patriottico che infiamma la dizione.

Il nostro collaboratore si recherà quanto prima anche a Trieste e a Rovigo.

Congratulazioni.

Il Pesce del Milione ed altre varietà

americane — di due anni — da Gasparini

Due professionisti udinesi

premiati in un concorso coloniale

La Commissione di arte ed edilità, istituita presso il Ministero delle Colonie, composta dalle L.L. E.E. Gr. Uff. Bartolini, Prof. Aurti, Arch. Del Debbio, On. Prof. Oppo, Prof. Paribeni, Prof. Longhi, recentemente riunita sotto la Presidenza di S. E. l'on. Lessona, Sottosegretario di Stato alle Colonie, ha espresso il giudizio sui progetti presentati da vari architetti per la sistemazione della Piazza Cattedrale nella Città di Tripoli.

La Commissione, pur rilevando che nel Concorso Nazionale bandito dal Municipio di Tripoli, non è stato seguito un preciso indirizzo, ha prescelto a pari merito i progetti contrassegnati dai motti: «Aku», «Oea» «Stella d'Italia» e «Cerere».

Del progetto «Oea» sono risultati autori due valenti professionisti udinesi: l'arch. prof. Piero Zanini, vincitore del primo premio per la sistemazione della piazza Oberdan di Trieste, vincitore di premi in altri importanti concorsi e autore di molte e pregievoli opere; l'ing. prof. Nino Mantovani, noto, oltre che per la sua competenza nel ramo idraulico, per ragguardevoli costruzioni in cemento armato in varie città.

Nel mentre ci piace segnalare questa bella affermazione con entrambi vivamente ci rallegriamo.

Il progetto «Oea» è stato ispirato a concetti che trovano la loro essenza nella sintesi delle vicende storiche, artistiche, politiche e religiose della Città Capitale della Colonia, sintesi congiunta a seria valutazione dei fattori naturali come il clima, l'ambiente ed i materiali da costruzione.

Tenuto presente in linea costruttiva che i resti superbi della Civiltà Romana hanno ivi indubbia preminenza sulle posteriori forme d'importazione degli arabi e che in Tripoli d'Italia si devono imprimere i segni della nostra dominazione; i progettisti hanno trovato di adottare le pietre locali di Gargàresc, di Azizia ed il cemento armato per esprimere forme e strutture nelle quali si armonizzi l'arte con le esigenze dell'edificio di una città moderna.

La sistemazione della Piazza, coi fabbricati progettati, che avranno il volume apparente (vuoto per pieno) di circa centodiecimila metri cubi, e con una fontana monumentale nel centro della piazza medesima, richiederà lavori previsti nella spesa di quattordici milioni di lire.

Ogni italiano che con giusto orgoglio segue ed auspica la prosperità del nostro giovane impero coloniale, non troverà discare queste brevi notizie, le quali si riferiscono ad un solo episodio della silenziosa ma continua e possente opera preordinata e condotta dal Governo Fascista nella più vicina e perciò nella prediletta delle nostre Colonie Africane.

L'Assemblea dell'Unione Ciechi

Come fu annunciato, ieri alle 10, ha avuto luogo l'assemblea della Unione Italiana Ciechi, Sezione Venezia Giulia.

Fin dalle 9 del mattino i locali della sede erano animati dai soci accorsi da ogni parte della giurisdizone sezionale.

Alle ore 10 il Presidente prof. Damiano De Giampaulis dichiara aperta l'assemblea: erano presenti il barone prof. Enrico Morpurgo vice-presidente, e i consiglieri geometra Giorgio D'Orlandi, maestro Michele Stufferi, Pietro Tosolini, Principio Carlo Coccetta, nonchè la solerte segretario signorina Maria Driussi.

All'assemblea assistevan oanche il Presidente dell'Asilo Ritmeyer di Trieste cav. Menotti Morpurgo, il dott. Ermanno Vazzi segretario della stessa Istituzione.

La relazione presidenziale

Quindi il Presidente prof. De Giampaolis ha comunicato ai soci la seguente relazione, nella quale è lucidamente ed efficacemente riepilogata l'attività svolta dalla Sezione durante l'anno 1929:

«Il quinto anno di vita della Sezione Venezia Giulia, è stato un anno di preparazione. L'esperienza degli anni precedenti ci ha portati a concludere che i bisogni immediati dei ciechi in genere, e ciò perchè essi vivono nella gran maggioranza lontani dai centri, ove meglio potrebbero esplicare una qualsiasi attività produttiva, non possono essere seriamente presi in esame se soddisfatti con un sistema semplicistico ed empirico, quale può essere il modesto sussidio che non risolve nessuna situazione, ma con un sistema organico, tendente a conoscere prima la capacità lavorativa, la possibilità dei prodotti da essi confezionati, per poi venire incontro con mezzi assolutamente adeguati al caso che si presenta.

Movendo da tale principio, che può anche apparire errato, abbiamo nel campo di assistenza fatto il puro necessario: Abbiamo cioè risoluti esclusivamente quei casi esigenti l'immediato e inderogabile intervento.

Ciò perchè si è ritenuto e si ritiene opportuna la formazione, non già di una forte riserva, chè non è nostra opinione quella di tesaurizzare, ma di un fondo tale, da permetterci la possibilità di ricorrere ad esso nei momenti in cui le entrate scarseggiano, e le necessità si presentano con un carattere di maggior urgenza. Animati da tali propositi, ci presentiamo all'assemblea perchè esamini e vagli la presente relazione.

Organizzazione e propaganda

Nel campo organizzazione e propaganda segnaliamo un aumento delle rappresentanze e un maggiore assestamento di quelle preesistenti.

Fra esse vanno particolarmente ricordate per la loro maggiore attività, le rappresentanze di Tarcento, Gemona, Sacile e San Giorgio di Nogaro.

Segnaliamo l'attività del Comitato Femminile di Assistenza e di Propaganda di Udine, il quale organizzò due tè danzanti e una vendita di strenne natalizie, organizzazioni che, oltre a dare un maggior impulso alla propaganda del nostro Sodalizio, ebbero anche ottimi risultati finaziari. La Sezione per conto suo, ha organizzato la tradizionale «Festa delle ciliege» con soddisfacente risultato.

Una vendita di oggetti vari fu anche organizzata a Trieste per interessamento del Consigliere delegato di quella Sottosezione, professore Marino de Sombattelli, e anche tale vendita ebbe esito fortunato.

A Pordenone fu tenuto un concerto di soci effettivi di quella Sottosezione; e vi presero parte i cori di Zoppola diretti valentemente dal maestro Pierobon.

In tale circostanza dettero alla nostra causa solerte attività, oltre tutte le Signore e Signorine componenti il Comitato, il dot. Ernesto Cossetti consigliere delegato di quella Sottosezione, il co. comm. dr. Francesco Pancera di Zoppola e il Presidente della Società Operaia di Pordenone cav. Riccardo Tamai, entrati a far parte del Comitato Sottosezionale.

Rileviamo un discreto aumento di Soci contribuenti tanto nella Provincia di Udine che di Trieste, aumento che ci auguriamo continuerà anche per l'avvenire col sempre più perfezionarsi delle organizzazioni.

Assistenza ai Soci

Abbiamo già avvertito che ci siamo limitati a risolvere i casi richiedenti l'immediato appoggio della Sezione; ai dirigenti futuri è preparata la possibilità di attuare un piano integrale di assistenza, sia perchè il patrimonio sezionale permette maggiori spese nell'acquisto di strumenti da lavoro e di materie prime, sia perchè col 1930 si potrà venire incontro, specialmente ai Soci che si dedicano a un mestiere integrando la differenza tra il reddito di un operaio normale di media capacità lavorativa e il reddito inferiore che l'operaio cieco presenta per le sue speciali condizioni.

Furono fornite materie prime, ai soci che ne fecero richiesta, fu accordato il 50 per 100 per l'acquisto di libri musicali; sostenuta una retta parziale per l'invio di un bambino all'Ospizio Marino e ottenuto l'accoglimento gratuito per la cura montana presso la Società Protettrice dell'Infanzia per altri due bambini. Si sostennero le spese di viaggio per un bambino cieco allievo all'Asilo Ritmyer, nonchè quelle di una cieca e guida da Udine a Città di Castello; fu fatta apprendere la maglieria a macchina a una socia mantenendola un mese a Udine a spese della Sezione. In tale circostanza si dovette acquistare una macchina Dubied con dispositivo per ciechi, che sarà destinata alla socia stessa con rimborso a piccole rate del la metà del prezzo.

Fu data una borsa di studio per un socio studente per L. 500 per la sua iscrizione alla Università di Bologna.

In tali forme di assistenza — esclusa la macchina del valore di L. 3287 attualmente figurante nel mobilio — furono spese L. 2850,15.

Non si è trascurato d'intervenire presso tutte quelle istituzioni alle quali è devoluto il compito di assistenza e di educazione ai ciechi.

Furono così più volte fatte le necessarie pressioni presso vari Podestà per indurli a costringere i genitori riluttanti a mandare i loro bambini all'Istituto di Trieste. Furono ottenuti sussidi per ciechi inabili dalla Congregazione di Carità di Udine; fu ottenuta dall'Amministrazione Provinciale di Udine la retta necessaria per il ricovero di una cieca quasi deficente nell'Ospizio «Cieca della Metola» in Città di Castello ed ottenuto la ammissione di due non soci nella locale Casa di Ricovero.

In seguito a pratiche del Consigliere delegato della Sottosezione di Trieste l'Amministrazione provinciale e comunale di quella città, hanno stanziato fondi per aiutare il socio Scherleu durante i suoi studi universitari.

Nella stessa Trieste si è ottenuto a favore di un socio dalle autorità competenti la licenza per la vendita di giornali e da due ditte cittadine i generi occorrenti alla l'allestimento del modesto negozio.

Sempre a Trieste fu ottenuto il libero ingresso ai soci dell'Unione al Teatro Verdi e al Politeama Rossetti, nonchè alle conferenze e concerti di quella Università popolare.

Prima di chiudere la presente relazione sentiamo il dovere di porgere il nostro sentito grazie al signor Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco che comprendendo gli aumentati bisogni della Sezione, ne ha ampliata la sede concedendo un'altra stanza, non solo, ma anche fornendo alla Sezione stessa la luce e il riscaldamento.

Ringraziamo ancora tutti coloro che con l'opera e con l'adesione a Soci hanno contribuito a dare maggior impulso al progredire del nostro Sodalizio e in ispecie alle Signore e Signorine componenti i Comitati di assistenza di Udine e Pordenone e alle segretarie sezionali signorine Valeria Adami per Trieste e Anita Fantuzzi per Pordenone che da anni prestano la loro opera».

La relazione, seguita con vivo interesse dai soci, ha raccolto alla fine vivi applausi e l'unanime approvazione dell'assemblea.

*

Alle ore 17 ebbe luogo un trattenimento musicale nel quale alcuni ciechi ebbero modo di dimostrare al pubblico numeroso le loro ottime doti di tecnica e d'interpretazione, eseguendo fra l'attenzione dei presenti uno scelto e vario programma per pianoforte e per canto e pianoforte.

A tale riunione, oltre ai sopramenzionati, erano presenti la presidentessa del Comitato Propaganda ed Assistenza co. Maria Gropplero, la Vicepresidentessa dello stesso Comitato co. Amalia della Porta e molte patronesse.

La Biblioteca Comunale

In merito al funzionamento della Biblioteca Comunale, il bibliotecario ci comunica quanto segue:

«Egregio Sig. Direttore,

In un trafiletto pubblicato dal «Giornale del Friuli» del 4 corrente, la signorina dr. Margherita Asquini lamenta che a Udine ci sia soltanto una Biblioteca Comunale priva di mezzi per acquistare le maggiori opere italiane che vengono pubblicate, necessarie in un centro importante di studi come Udine, mentre se la Biblioteca fosse Nazionale essa potrebbe ricevere continuamente molti esemplari cosidetti d'obbligo pubblicati da altre Biblioteche nazionali e dalla Libreria dello Stato».

Osservato che le Biblioteche Nazionali non pubblicano libri ad eccezione di un magro bollettino-catalogo, sarebbe certo desiderabile che Udine potesse godere i vantaggi di una Biblioteca di Stato — sarebbe troppo pretendere una delle cosidette Nazionali che sono sei in tutto il Regno — ma chi oserebbe chiedere al Governo Nazionale di sobbarcarsi alle veramente notevoli spese che richiederebbe il nuovo istituto?

Quanto alle spese postali che deve sostenere il richiedente opere a prestito da altre biblioteche, per mezzo della Comunale, è questione che non può essere risolta a Udine; più volte si è nei congressi dei bibliotecari domandata la franchigia postale anche per le Biblioteche Comunali, ma finora inefficacemente. Stando così le cose, se le spese di spedizione e restituzione del libro non vengono sostenute dalla persona che se ne vale, da chi devono essere sostenute?

Del resto non deve credere il lettore che la Biblioteca Comunale «Vincenzo Joppi» non acquisti libri.

Ad onor del vero l'Amministrazione Comunale da alcuni anni ad oggi specialmente, ha dimostrato in modo tangibile di apprezzare la istituzione, tanto che la dotazione che dieci anni fa era di circa 3000 lire annue, è salita a 21 mila, senza tener conto degli acquisti fatti direttamente dal Comune (es. Enciclopedia Treccani, Opere di d'Annunzio ecc.), dei lavori fatti nei locali e di altre spese necessarie, per l'importo di parecchie migliaia di lire.

Ora del fondo messo a disposizione dal Comune, oltre a 15 mila lire furono tanto nel 1928, che nel 1929, spese in acquisti di libri, così che il numero delle opere nuove inventariate nell'ultimo decennio ha superatò le 20 mila. Il che significa un aumento progressivo della suppellettile nella misura del triplo in confronto del periodo prebellico. Del resto, chi desidera dei dati sull'incremento della Biblioteca, sull'aumento dei frequentatori, ecc., non ha che da dare un'occhiata al Bollettino Statistico Mensile pubblicato dal Comune.

Quanto all'appunto relativo alla consultazione del catalogo, osservo che la consuetudine in vigore presso la nostra Comunale rappresenta già un progresso notevolissimo in confronto del tempo, invero non lontano, in cui lo schedario, non solo era tolto alla vista del pubblico, ma tenuto sotto chiave. Ora invece la Biblioteca non fa che seguire le norme in uso presso moltissime consorelle, e cioè che le ricerche nei cataloghi vengano fatte, di regola, dal personale della Biblioteca. Norma che è stata trovata ottima per una infinità di ragioni che sarebbe troppo lungo esporre, e che, del resto, trova pure riscontro nell'art. 113 del Regolamento generale sull'uso delle Biblioteche governative aperte al pubblico.

Quanto, infine, a rapidità di servizi, la Comunale di Udine non teme confronti, non dico con le grandi Biblioteche Nazionali, ma nemmeno con le meglio organizzate Biblioteche minori.

Ringraziando dell'ospitalità

Dev.mo

Dr. G. B. Corgnali

Bibliotecario Comunale».

TRATTORIA COMUNALE

Domani — Mattina: Zuppa alla Sanità - Fricandò di vitello - Contorno.

Sera: Gnocchi di patate al sugo - Coniglio al forno - Contorno.

La conferenza di Padre da Nove

su "Stato e Chiesa"

Iersera Padre Roberto da Nove, l'oratore che tutta Udine conosce ed ammira, ha tenuto al Teatro «Puccini», a scopo benefico, l'attesa conferenza su «Stato e Chiesa».

Teatro affollatissimo in ogni ordine di posti: pubblico eletto nella platea e nei palchi, gran massa di popolo nel loggione. Si può ben dire che tutti i ceti della cittadinanza erano largamente rappresentati e, quasi a suggellare in atto lo spirito della Conciliazione, spiccava accanto alle nere vesti sacerdotali il grigio-verde delle uniformi militari.

Molte le autorità presenti e tra queste il Segretario Federale dott. co. Raimondo de Puppi e il Podestà on. co. Gino di Caporiacco.

S. E. l'Arcivescovo era rappresentato da Monsignor cav. uff. Pietro Dell'Oste.

L'importante ed interessante tema ha avuto in Padre Roberto un efficacissimo e lucido indagatore. La sua magnifica eloquenza ben si addiceva ad un sì arduo compito.

L'oratore prende lo spunto dai non concordanti principi enunciati dall'on. Orano e dal sen. Gentile sulla filosofia fascista, per domandarsi incidentalmente che cosa è lo Stato e per riconoscere in esso la Società politicamente organizzata.

Indaga quali siano le origini della Società e quelle dello Stato, rifiutando tanto la concezione materiale quanto quella convenzionale, per appellarsi alle radici della natura. Spiega poscia qual'è l'oggetto dello Stato, ossia la prosperità temporale che si estende perciò ai beni intellettuali, etici ed economici. Descrive l'estensione e i limiti di questi doveri e termina la prima parte della conferenza elevando un inno all'organizzazione dello Stato, il cui tipo si trova in Dio e nell'ordine cosmico della Natura.

Padre Roberto, con smagliante parola e profondità di pensiero, continua poscia il suo dire parlando della Chiesa, della sua istituzione divina e dei suoi caratteri come Società. Siccome l'individuo soggetto alla Chiesa è lo stesso soggetto allo Stato vi devono essere delle relazioni fra i due poteri. Queste relazioni sono state proposte in quattro sistemi: lo Stato è soggetto alla Chiesa, la Chiesa è soggetta allo Stato; i due poteri sono separati; i due poteri sono armonizzati.

Rifiutati i tre primi sistemi, l'oratore si sofferma a descrivere l'ultimo, che ha avuto piena attuazione in Italia col trattato del Laterano e col Concordato.

Termina con una vibrante perorazione, elevando un inno alle nozze feconde tra lo Stato e la Chiesa.

Gli applausi che avevano sottolineato nei brani salienti l'appassionante orazione di Padre Roberto da Nove, prorompono più intensi alla fine. E' una ovazione calorosissima e prolungata, nella quale si associa tutto il magnifico pubblico da ogni ordine di posti.

***

Rileviamo con compiacimento che Padre Roberto ha citato, elogiando i principî in esso enunciati, il nostro articolo su «S. E. Schuster e i cattolici». Ne traiamo i migliori auspici per una più stretta collaborazione, anche nel Friuli, fra tutti gli Enti cattolici e quelli del Regime: i quali ultimi non hanno mancato in varie occasioni di dar prova della più cordiale buona volontà.

Scuola di cultura cattolica

La musica di Jacopo Tomadini

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del Collegio Arcivescovile avrà luogo la già annunciata conferenza del m.o sac. Mario Roussel, insegnante nel Seminario e nel cittadino Liceo Musicale, sul tema: «La musica di Mon. Jacopo Tomadini». Il Tomadini ha un posto di primo ordine nella storia della musica, specialmente sacra, ed è di fama mondiale per le sue composizioni numerose, tutte di alta ispirazione e di fattura squisita.

La conferenza sarà resa più interessante da alcune esecuzioni, fatte dalla locale società corale «S. Cecilia» ed alunne dell'Istituto Magistrale Arcivescovile, sotto la direzione del valente sacerdote prof. Giovanni Pigani.

L'ingresso è libero.

Va notato che la conferenza, precedentemente fissata per ierisera, è stata spostata ad oggi domenica per non menomare l'affluenza a quella tenuta da Padre Roberto da Nove al Teatro Puccini ed in considerazione dello scopo benefico di essa.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.

Radiorario giornaliero

Oggi domenica 6

Napoli — Ore 21.2: Opera o Concerto vario.

Roma — Ore 21.2: Serata d'opera russa: «Boris Godunoff», di Moussorgski.

Berna — Ore 21: «La battaglia del caffè», radio-scena musicale.

Berlino — Ore 20: Concerto di musica sacra.

Stoccarda — Ore 20.35: «Umorismo e grottesco nella parola e nel canto» (recita e canto).

Breslavia — Ore 20.10: Concerto della Nuova Sinagoga di Breslavia.

Lunedì 7 aprile

Bolzano — Ore 21: Concerto sinfonico; serata dedicata a Mozart.

Genova — Ore 20.30: «Mefistofele», opera di A. Boito.

Milano-Torino — Ore 20.30: «Le preziose ridicole», di F. Lattuada.

Londra (regionale centrale) — Concerto di una banda militare.

Lipsia — Ore 21.45: Concerto di chitarra.

L'incontro di Amsterdam

Oggi, 6 aprile, se non verranno a mancare le richieste autorizzazioni, avrà luogo dalle stazioni radiotecniche di Milano, Torino, Genova, Roma, Napoli, la trasmissione della gara internazionale di calcio che si svolgerà ad Amsterdam e che sarà disputata dalle Squadre Nazionali Italiana e Olandese.

La trasmissione viene effettuata collegando il microfono e relativo amplificatore situati sul campo della gara ad Amsterdam con la centrale telefonica interurbana di detta città a mezzo di apposite linee telefoniche.

Da Amsterdam a Milano verrà seguito un sistema di comunicazioni e di collegamento analogo a quello che ha già dato eccellenti risultati nella memorabile gara di Francoforte.

Gli sportivi potranno perciò seguire le fasi appassionanti dello incontro alla «radiotecnica» in via Cavour e negli altri negozi di radiofonia.

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini

"Caterina di Russia"

Il pubblico che continua ad accorrere al Cinema Cecchini dimostra sempre più inalterato il suo favore a questo dramma, di passione e di vita, interpretato con grande slancio e con forte drammaticità da quella affascinante artista che è Lill Dagover.

Per domani lunedì 7 corr. è annunciato un altro colosso d'arte cinematografica che nelle principali città d'Europa ha suscitato un'onda di consensi e di apprezzamenti nel film «Sette passi verso Satana» che ha per eccezionali protagonisti Telma Todd o Greichton Hale, i quali sfoggiano tutta la loro bravura incontrastata, in un film di intensa drammaticità, e sanno dare nello stesso tempo una vena di grottesco attraverso le scene più intensamente drammatiche, riuscendo in un assieme veramente ammirevolo è del tutto nuovo. Fuori programma «Baltimora Hotel Orchestra» una eccezionale audizione sonora del più grande complesso artistico orchestrale del mondo.

Oggi domenica 6, «Caterina di Russia» si replica per l'ultimo giorno con inizio delle proiezioni dalle ore 14.

Cinema Concerto Eden

Lupe Velez

Questa bellissima e deliziosa attrice messicana che il pubblico ben ricorda con Douglas nel «Gaucho», ha ottenuto per virtù della sua bellezza, della sua arte, della sua bravura, il più meritato trionfo nell'interpretazione del colosso fuori classe «La canzone del cuore», il film che ha ottenuto ovunque il più entusiastico successo.

«La canzone del cuore» è un grande romanzo d'amore che si svolge nella Corte sfarzosa e brillante della Francia del 17.o Secolo; e narra il sentimento, la bontà d'animo, il grande amore, l'ardente passione di una fanciulla che dal fango della vita sale con la sua onestà alle più grandi vette della Corte Imperiale; è una storia deliziosa ed affascinante, che ha per interpreti principali oltre Lupe Velez, il simpaticissimo William Boyd e l'affascinante Jetta Goudal; programma eccezionalissimo meritevole di ogni più ambito elogio che viene replicato ancora oggi domenica per l'ultimo giorno dalle ore 14.

Assemblea straordinaria

Impiegati della Banca del Friuli

Il Commissario straordinario dei bancari rag. Mirtillo Bruno comunica:

Per il giorno di sabato 12 corrente alle ore 14, presso la Sede della Federazione Provinciale di Udine della C. N. S. F. dei Bancari, in Via Rialto N. 17, è convocata l'Assemblea Straordinaria degli impiegati della Banca del Friuli, sul seguente ordine del giorno:

1) Applicazione del nuovo contratto di lavoro, sua decorrenza legale ed effettiva;
2) Indennità di famiglia agli impiegati ammogliati anteriormente al maggio 1928;
3) Antecipazioni sul Fondo di Previdenza;
4) Varie.

Mentre vien fatto carico a tutti gli impiegati della Sede Centrale di non mancare, gli impiegati delle Filiali, impossibilitati ad intervenire per giustificati motivi, vengono facoltizzati ad inviare tempestivamente delega a qualche collega della Sede.

Nomine

Il rag. Mirtillo Bruno, Commissario Straordinario della Federazione Provinciale di Udine, della C. N. S. F. dei Bancari ha provveduto alle nomine dei Fiduciari Mandamentali, nelle persone dei seguenti camerati:

Per la Banca del Friuli capom. Chieu Umberto — per la Banca Cattolica geom. Pravisani — per la Banca Coop. Udinese: rag. Blasoni — per la Banca Friulana signor Ricobelli — per il Credito Italiano rag. Marzona — per la Banca Comm. Italiana sig. Negnaelo Raza — per la Banca Nazionale di Credito rag. Pagnutti — per il Mandamento di Cividale: Cent. Zuliani Antonio della Banca del Friuli di Cividale — per il Mandamento di Tolmezzo d'Orlando Amabile della Banca Carnica — per il Mandamento di Pordenone: signor Giacomo Pressacco della Banca Coop. Popolare di Pordenone — per il Mandamento di Maniago: Zeni Aldo della Banca del Friuli di Maniago — per il Mandamento di Aviano: Luigi Merazalli della Banca del Friuli di Aviano — per il Mandamento di Sacile rag. Attilio Cipriani della Banca del Friuli di Sacile — per il Mandamento di S. Vito al Tagliamento sig. Antonio Zacchia della Banca del Friuli di S. Vito al Tagliam. — per il Mandamento di Codroipo rag. Oderico Pittoni della Banca Coop. di Codroipo — per il Mandamento di Latisana sig. Federico Bianchi della Banca del Friuli di Latisana.

Il Vice Commissario del Sindacato Provinciale dei Bancari

Il rag. Mirtillo Bruno, Commissario della Federazione Provinciale di Udine della C. N. S. F. dei Bancari, sentito il parere delle Gerarchie Politiche e Sindacali, ha nominato a Vice Commissario della Federazione Provinciale di Udine il camerata Capomanipolo Umberto Chieu.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i Soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto Emilio Ambrosi, nel trigesimo della morte:

Hanno versato lire 20 ciascuno: Personale Ditta Enrico Boschian — Driussi Gino — Stecchina avvocato Giovanni di Gorizia.

Peruzzi Alberto di Gorizia L. 15.

Hanno versato lire 10 ciascuno: Boschian Enrico — Boschian Mario — Gabassi Angelo — Moradei Plinio — Da Forno Giovanni — Gubitta Enea — E. Prosperi Natale — Battaglia Ottavio — Pirioni Arturo — Basevi Armando e Famiglia — Lenisa Giovanni — Zacraiser Santina di Gorizia — Mucchiut Fratelli di Gradisca d'Isonzo.

Hanno versato lire 5 ciascuno: Comuzzi Serafino — Donner Vittorio — Degani Augusto — Zanoni Emilio — Marini Giovanni — Fornara Carlo.

Totale lire 235.

Tiro a Segno

Oggi dalle 8.30 alle 11.30 nel campo di tiro di Viale Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Dalle 8.30 alle 11.30 e dalle 14 alle 17.30 esercitazioni libere con fucile e flobert.

Congresso Nazionale dei carabinieri in congedo

La Federazione dei Carabinieri rammenta che il 5 giugno p. v. avrà luogo in Roma il Congresso Nazionale dei Carabinieri in congedo. Tutti gli ex appartenenti alla Benemerita possono parteciparvi, anche se non iscritti alla Federazione.

Le spese di viaggio e di alloggio in Roma, sono a carico della Federazione. Le prenotazioni per questa provincia si ricevono, verso pagamento della minima quota di L. 10 per costituire fondi, e di L. 4 per tessera e distintivo, indirizzando a Secondo Zanzi, via Porta Nuova 19 Udine.

Si ricorda che il termine utile per prenotarsi scade col giorno 10 corrente mese.

Per la cura marina

Lunedì 7 aprile, alle ore 14.30 la Commissione Medica dell'Ospizio Marino Friulano esaminerà presso la Casa di Cura del dott. A. Cavarzerani, in via Treppo 14, Udine, i bambini appartenenti ai Comuni di Lestizza, Manzano, Martignacco e Meretto di Tomba, che entro i limiti fissati dal bando di concorso presentarono domanda di ammissione alla cura marina, ed ai quali vennero in questi giorni diramati gli inviti onde presentarsi alla visita stessa.

Farmacie aperte

Ricordiamo che oggi rimangono aperte con orario continuato dalle 8 alle 20, le Farmacie: Francescutti, via Pracchiuso — Manganotti, via Poscolle — Viviani, via de Rubeis — Zuccheri, via del Monte.

Servizio notturno dalle 20 alle 8: Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele II.

Misure morali in via Villalta

Certa Maria Clignon fu Giovanni, di anni 52, abitante in via Villalta, 61, era stata da tempo diffidata dalla locale R. Questura a non favorire, in casa sua, la prostituzione clandestina.

Ieri mattina, gli agenti della Squadra Mobile, fatta una irruzione in casa della suddetta sorpresero una coppia compiacentemente ospitata.

Gli Agenti non fecero altro che dichiarare la Clignon in arresto e provvedere alla chiusura della casa.

Due arresti per furto

Ieri mattina, la custode del magazzino d'ossa delle Fabbriche Riunite Agricoltori di Milano, sito in via Pradamano nei locali delle ex «Sulca», avvertì alcuni rumori sospetti. Affacciatasi alla finestra vide infatti due individui intenti a far passare da una finestra un sacco colmo d'ossa; sulla strada era un carrettino a due ruote, pronto ad accogliere la refurtiva per trasportarla altrove.

La custode, impressionatasi, si precipitò al telefono ed avvertì la R. Questura di quanto stava succedendo.

Pochi minuti dopo, piombavano sul posto due agenti della squadra mobile. Alla loro vista i due individui se la diedero a gambe; dopo breve inseguimento furono però acciuffati e poscia accompagnati in Questura.

Trattasi di certi Giacomo Maculia di Antonio di anni 33 abitante in via Bertaldia 35 ex macellaio e Giuseppe Angeli fu Luigi di anni 42 abitante pure in via Bertaldia, 63.

I due... galantuomini furono dichiarati in arresto e passati alle Carceri.

Stato Civile

(Del 3 al 4 aprile 1930)

Denuncie di nascita

Nati: Maschi 13; Femmine 7 — Totale N. 20.

Pubblicazioni di matrimonio

Gabriele Achille elettrotecnico con Ruin Giovanni casalinga — Testa Michele appuntato di Finanza con Culos Cristina casalinga — Ferrara Giuseppe tagliatore sarto con De Paulis Elsa civile — Sabbadini Carlo agente di negozio con Bertossi Maria pellicciaia — Rizzi Adelchi agricoltore con Coccolo Caterina operaia di cotonificio — Trangoni Mario Silvio agricoltore con Trangoni Severina casalinga.

Matrimoni

Dogano Emilio banconiere con Bassi Caterina casalinga — Fantoni Gio Batta falegname con Asquini Gemma casalinga — Coiz Antonio meccanico con Baschera Carolina casalinga.

Denuncie di morte

Rizzi Mario di Grato di anni 2 — Miotti Stofanutti Enrica fu Nicolò di anni 60 casalinga — Canciani mons. Giovanni fu Giuseppe di anni 73 canonico — Fabro Giuliana vedova Cossettini fu Maria di anni 75 casalinga — Passone Agnese fu Gio Batta di anni 73 casalinga — Petric Andreina di Ferruccio di mesi 2 — Jacolutti Umberto fu Antonio di anni 60 ricoverato — De Pelca Giovanni fu Giovanni Battista di anni 60 gerente postale — Piurtaschi Ermes di giorni 9 — Coiz Luciano di Attilio di mesi 6.

SPORT

L'Udinese a Padova

L'Udinese partirà questa mattina per Padova onde misurarsi attraverso una partita amichevole con i bianco-rossi campioni veneti, in evidente ripresa.

L'invito rivolto dall'A. C. Padova viene a dimostrare in quanta considerazione sia tenuta la squadra bianco-nera dell'Udinese, che quest'oggi — contro i più forti avversari, militanti nei ranghi della divisione nazionale — cercherà di mantenere in limiti onorevoli la sconfitta, prevedibile anche in considerazione della forzata assenza di Bellotto, impegnato a Roma, quale riserva della nazionale ferrovieri che si batterà contro la nazionale ferrovieri ungheresi.

I bianco-neri scenderanno nella seguente formazione:

Cassetti, Schiffo, Loschi; Gerace, Bonino, Magrini; Modotti, Vittorio, Zilli, Miconi e Bartesaghi.

Ferrovieri - Olimpia

Campo Viale Palmanova, ore 15

Sul bel campo situato ai piedi del cavalcavia ferroviario di Viale Palmanova, quest'oggi avrà luogo uno dei più interessanti incontri valevoli per la «Coppa Toro». Saranno di fronte le squadre dei ferrovieri, i brillanti leader del gruppo B e l'Olimpia di Paderno, già sconfitta nella prima giornata del girone di andata.

I giovani dell'Olimpia che non hanno ancora avuto la fortuna dalla loro, scenderanno decisi a contrastare il successo ai più forti avversari, i quali peraltro, consci del reale valore dei padernesi, non prenderanno il match alla leggera, ma combatteranno sino in fondo certi che la vittoria giungerà solo dopo novanta minuti di sudato lavoro.

La "Coppa Toro,,

Le partite di oggi

Girone A — Albatros-Italia — Edera-Giovinezza.

Girone B — Ardita-Pordenone — Ferrovieri-Olimpia.

Girone C — Ricreatorio-San Rocco — Pozzuolo-Zugliano.

ZUGLIANO - POZZUOLO

POZZUOLO, 5.

Domenica prossima, sul campo del Littorio scenderà l'A. C. Zugliano per incontrare la locale squadra del D. S. di Pozzuolo, in una partita valevole per il torneo della «Coppa Toro».

La disputa si presenta importante ed i celesti del Pozzuolo daranno ogni loro risorsa per confermare il risultato dell'incontro di andata, brillantemente vinto sul Campo del Zugliano per 3 a 1 e per mantenere ancora il comando della classifica.

L'incontro, che avrà inizio alle ore 15 precise, richiamerà una folla di appassionati che sproneràalla voce i propri ragazzi alla vittoria.

Da parte nostra auguriamo che la vittoria arrida alla compagine che sul terreno si sarà dimostrata più meritevole e che la partita venga giocata con tutte le regole della cavalleria sportiva.

Ecco la probabile formazione del Pozzuolo:

Moroldo, Tubaro e Feruglio — Galuzzo, Gori e Tonello — Mondolo, Della Vedova, Juri, Nardini e Sverzut.

DA GORIZIA

La conferenza Morpurgo

Rammentiamo che stamane alle 11, auspice l'Istituto Fascista di Coltura, seguirà nella sala Littorio la annunciata conferenza del prof. Giulio Morpurgo, rettore della Regia Università di studi economici e commerciali di Trieste sulle «Georgiche» di Virgilio.

L'illustre conferenziere sarà accompagnato da alcuni professori e studenti della R. Università, i quali prima della conferenza, si recheranno a deporre una corona d'alloro sull'ara dei volontari Caduti in guerra.

Gita avanguardista a Milano

In questi giorni sono stati intensificati i lavori di propaganda e di preparazione per la grande gita degli Avanguardisti e delle giovani italiane, che il Com. Prov. dell'O. N. B. organizza in occasione della fiera di Milano. La gita viene intrapresa per dare ai giovani la possibilità di visitare una grande città e di vedere nello stesso tempo la tradizionale fiera di Milano, tanto interessante e suggestiva. La gita si effettuerà il giorno 21, 22 e 23 aprile p. v. e i gitanti saranno accompagnati da un adeguato numero di ufficiali per gli avanguardisti e di fiduciario per le giovani italiane, di modo che è assicurata una perfetta sorveglianza degli stessi. Recandosi a Milano, gli organizzati avranno l'occasione di vedere se pure in fretta tutto ciò che la Capitale Lombarda offre di bello. L'importo per l'iscrizione alla gita è fissato in sole lire 70 da versarsi alle segreterie delle scuole per gli studenti, alle Direzioni dei Collegi per gli appartenenti agli stessi e all'Uff. Culturale dell'O. N. B per gli altri. I figli di ferrovieri, che usufruiranno del biglietto gratuito, pagano lire 22. Molte sono le iscrizioni finora raccolte e si prevede che alla gita parteciperà un numero molto elevato di organizzati, tanto più che alla gita parteciperanno anche molti avanguardisti e giovani italiane della provincia.

Proroga di concorso

Il termine utile per la partecipazione al concorso al posto di assistente presso il Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Gorizia è stato prorogato a tutto 15 agosto 1930.

Per la Festa del Fiore

In questi giorni la Delegata provinciale dei Fasci Femminili signorina Rina Massi, in unione al segretario del Consorzio Antitubercolare dott. Vidri, ha iniziato le visite nei comuni della Provincia per impartire le direttive necessarie ai Comitati organizzatori della benefica Festa del Fiore che avrà luogo nel corso del mese

Compagnia di riviste al "Vittoria,,

A partire da lunedì 7 corrente avremo al Teatro Vittoria la celebrata compagnia di riviste «Fante - Cavallo - Re» che si esibirà con la bellissima rivista «Tempi moderni», con Jole Harven.

L'attesa per detti spettacoli, è viva in città.

In Tribunale

Davanti ai Giudici del Tribunale ha avuto termine il processo contro il cav. Ausilio Zorz fu Giovanni, di anni 55, da Segnacco (Udine) già segretario comunale del comune di Ranziano, imputato di peculato per avere il 9 maggio 1927 e il 7 giugno 1927, quale segretario di quel comune, sottratte lire 10 mila la prima volta e successivamente altre 10 mila, danaro che era stato a lui affidato per ragioni del suo ufficio e del quale egli aveva l'amministrazione.

Il Tribunale, dopo lunga deliberazione, pronunciò sentenza con cui assolve l'imputato dalla prima imputazione, per insufficienza di prove e dalla seconda, perchè il fatto non costituisce reato.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 5.

La sezione cereali della borsa merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: numerosi affari. Apertura corrente 136.75; maggio 136; luglio 122.25; ottobre 121.50. Chiusura maggio 136.40; luglio 120.20; ottobre 121.10.

Granoturco: attivo andamento calmo. Apertura luglio 60; ottobre 60.50. Chiusura maggio 64.10; luglio 60.10; ottobre 60.75.

Riso: scarsamente trattato andamento calmo. Apertura maggio 120.85; luglio 123.35; ottobre 118. Chiusura maggio 121.25; luglio 123.70; ottobre 118.25.

Risone: Idem come il riso. Apertura maggio 83; luglio 84.85; ottobre 78.50. Chiusura maggio 83; luglio 86; ottobre 78.75.

Curatori definitivi

Con sentenza del Tribunale Civile Penale di Tolmezzo del 25 marzo 1930 a. VIII, veniva nominato a Curatore definitivo del fallimento Themel Floriano di Tarvisio il curatore provvisorio signor Beltrame dott. Iginio di Tarvisio; e a Curatore definitivo del fallimento di Piccoli Pietro di Buia il Curatore provvisorio signor Traunero rag. Domenico di Artegna.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 5	MILANO 5
Rend. 3.50 %	67.80	68.—
Consol. 5 %	81.10	81.05
Prest. Littor.	81.10	81.05
Obbl. Venezie	74.80	
Francia	74.67	74.65
Svizzera	369.50	369.40
Londra	92.78	92.77
New York	19.05	19.07
Berlino	455.25	455.30
Vienna	269.—	269.—
Romania	11.32	11.32
Belgio	266.25	266.20
Spagna	238.—	237.50
Praga	56.52	56.55
Ungheria	333.25	333.—
Albania	366.—	366.—
Grecia	33.72	33.75
Jugoslavia	24.80	24.75

I numeri del lotto

Estrazione del 5 Aprile

VENEZIA	49	81	83	57	23
BARI	19	8	12	28	2
FIRENZE	83	58	5	48	73
MILANO	34	78	62	70	77
NAPOLI	22	27	71	9	67
PALERMO	49	33	58	11	72
ROMA	2	79	25	18	31
TORINO	15	48	72	83	16

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.50 — DD. 20.15 — O. 20.55 (per Monfalcone).
Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.50 — A. 15.49 — D. 17.55 — A. 19.58 — D. 21.20 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 15.15 — DD. 20.10.
Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 13.15 — A. 15.48 — D. 18.25 — MV. 22.15 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lus. 3.55 (**) — A. 4.45 — MV. 6.20 (per Tarvisio) — DD. 9.49 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.55.
Arrivi: Lus. 1.05 (*) — A. 8.15 — D. 19.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51.

(*) Trisettimanale dal 27 aprile al 19 maggio. Giornaliero dal 2 febbraio al 25 aprile.
(**) Trisettimanale: dal 30 aprile all'11 maggio. Giornaliero: dal 4 febbraio al 27 aprile.

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 6.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.01 — M. 19.
Arrivi: O. 6.55 — A. 8.25 (da Grado) — M. 12.56 — A. 15.47 — O. 18.05 (da Grado) — M. 22.10.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.20 — 12.20 — 15.55 — 18.40 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.50 — 12.50 — 16.30 — 19.5 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.5 — 13 — 14.50 — 17.50 — 19.35.
Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.35 — 13.30 — 15.25 — 18.5 — 20.

Linea elettrica Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.15 — 12.15 — 14 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.25 (feriale) — 19.10 (festivo).
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.50 — 9.05 (D) — 14 — 15.50 — (festivo da Fagagna) — 17.50 — 19.10.

ORARIO DELLA TRANVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

Udine partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 — 22.20 (*).
Udine arrivi: ore 7.88 — 8.38 — 9.48 — 12.5 — 14.18 — 15.18 — (*) 16.18 — 17.18 — 18.18 — 19.18 — 20.18 — 23.18 (*).
(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 5.

Situazione barica: persiste il regime ciclonico su quasi tutta la Europa con centri sullo stretto di S. Giorgio e sulla Cecoslovacchia. Probabilità: tempo ancora instabile, specie nell'alta e media Italia. Venti moderati intorno levante, sulla Val-padana e Istria meridionale con prevalenza di libeccio sul rimanente. Cielo vario con pioggierelle sparse sulle regioni meridionali, nuvoloso con pioggie altrove, temperatura stazionaria; Mare Tirreno agitato, alquanto agitato Jonio e Adriatico.

I mercati di ieri

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 130 a 133 — Granoturco giallo da L. 62 a 70 — Granoturco bianco da L. 68 a 72 — Cinquantino da L. 62 a 64 — Segala da L. 70 a 72 — Avena da L. 70 a 73 — Orzo a L. 85.

Piazza Venerio

Patate da L. 35 a 40 — Fagioli da L. 180 a 200 — Radicchio da L. 40 a 50 — Insalata da L. 60 a 80 — Spinaci da L. 70 a 80 — Verze da L. 40 a 50 — rBoccoli da L. 20 a L. 45 — Cavoli da L. 60 a 80 — Sedani da L. 70 a 80 — Radici da L. 40 a 50 — Mele da L. 130 a 280 — Fichi secchi da L. 160 a 240 — Prugne secche da L. 350 a 400 — Noci da L. 320 a 350 — Aranci da L. 80 a 110 — Limoni da L. 0.8 a L. 0.10 ciascuno.

Via A. Zanon

Galline da L. 8 a 8.50 — Polli da L. 10.50 a 11.50 — Conigli da lire 3.20 a 3.50.

PIERO PEDRAZZA - direttore
U. D'ANGELO - redattore-capo responsabile

31 APPENDICE DEL "GIORNALE DEL FRIULI,,

Romanzo d'avventure

I LEONI DEL SUD

di Alessandro Cassone

Si alzò, percorse a lunghi passi la tenda, poi venne a collocarsi dinanzi al giovanotto:

— Siamo vecchi noi generali.... E abbiamo avuto il torto di non addestrare la gioventù alle armi. Vecchi, siamo! E i maledetti di Londra ci mandano contro generali che non hanno quarant'anni, addestrati alla lotta dalle campagne di Cina, d'Egitto, del Sudan, mentre noi ce ne stavamo in panciolle, o, tutt'al più, ci mettevamo in venti per dare la caccia a un magro leone nel Bush Veld. Eh, ragazzo mio, siamo destinati alla sconfitta, noi!

Tacque, la testa china, pensoso: quando si rialzò, una fiamma gli balenava negli occhi:

— Ma non credere che ci arrenderemo! Ah, no! Morremo, certo tutto! Morremo, come sanno morire i vecchi tronchi nelle fiamme di un incendio, che, improvvisamente divori la foresta.

Prestò orecchio ai *rombi* che echeggiavano fuori della tenda:

— Gli inglesi sparano... Saranno lividi... Lo sanno che Standerton blockaus è la chiave di tutto il loro sistema difensivo... Tu hai compiuto una magnifica impresa, giovanotto, e, ripeto, ho molta fiducia in te. Continua. Io domani debbo scendere verso Kimberley, assolutamente. Dovrei e vorrei rimanere qui, dirigere le operazioni ma l'assedio di Kimberley minaccia di risolversi in una disfatta, da un giorno all'altro, e bisogna che io accorra... Qui non so cosa succederà di noi. Ci sei tu adesso, che non sei generale, ma che conosci l'arte della guerra meglio di tutti questi barboni che lascio qui, troppo pacifici burghers ormai, dopo tanti anni di agricoltura, più pratici adesso per seminare i campi che per guidare i soldati all'attacco. Ma ci sei tu, e i miei ordini saranno tassativi.

«Ti lascio facoltà assoluta di compiere attacchi, investimenti e contrattacchi, di far eseguire bombardamenti, tiri di rappresaglia e di molestia e d'interdizione, come vorrai.... Giovanotto, sol che tu lo voglia, sarai uno dei capi di domani....,

Un lembo della tenda si sollevò, e il «veldcornett» che funzionava qualche aiutante di campo apparve, pallido, stravolto, un dispaccio in mano:

— Generalissimo !...

Joubert lo fissò:

— Quale notizia, «veldcornett» Dijs?

Spiccando a stento le sillabe, l'ufficiale parlò:

— Questo telegramma del generale Wessels da Kimberley, vi avverte che una divisione inglese, comandata dal celebre French, ha rotto le linee orangiste e va a sbloccare la città mentre il generale Grobler a Colesberg si ritira dinanzi a Lord Methuen che entra in scena con tutto un corpo d'armata munito di una artiglieria sbalorditiva.

Joubert afferrò il dispaccio, lo lesse febbrilmente due volte, tre volte, la sua destra brancolò, la sua lingua passò ad umettare le labbra che la febbre, ardeva, infine mormorò:

— French !... Methuen !... E noi siamo un pugno di uomini, scoraggiati, con pochi e vecchi cannoni !....

Theunis non perdette la sua calma:

— Generalissimo, io ho fede nei destini della Patria! Il popolo boero non può essere sconfitto!

Il vecchio vincitore di Majuba Hill lo abbracciò paternamente:

— Figliolo, tu non sai quanto mi facciano bene codeste parole, dette da un giovane che ha il cuore di un leone! Hai ragione tu e io sono felice! Il popolo boero non può morire perchè difende la sua terra, la sua libertà. Dobbiamo batterci sino all'ultima goccia di sangue.

Si rivolse al «veldcornett»:

— Dijs partirò subito.. I miei cavalli, il mio stato maggiore.... Presto! Trecentocinquanta chilometri !...

— I posti di Linchtenburg, Klerksdorp, Volmanrastad, Hoopstad e Boshof vi eseguirano il cambio dei cavalli, generalissimo! — asserì l'ufficiale.

— Sta bene, ma mi occorreranno sempre almeno due giorni, e French è già a Graspan, di qua dall'Orange...!

Il bombardamento inglese continuava rabbiosamente; la notte si illuminava di scoppi vicini e lontani, lividi come bagliori di magnesio in una festa macabra di cimitero. La luna era scomparsa sotto un velo di nuvole. Voci affrettate di salmeristi e di pontieri, comandi di sterratori e di artiglieri, plotoni che passavano lentamente, stanchi e scalpitio di cavalli che trainavano qualche carro di foraggio o qualche cassone di granate si alternavano, si sovrapponevano confusamente, babelicamente.

Joubert si era messo a tracolla la bandoliera in testa il largo cappello dalla coccarda tricolore; disse a Theunis:

— Seguita, o giovane, ad evere la tua bella magnifica fede nei destini della Patria... Insegnerai a noi vecchi che non bisogna mai disperare, e che fino a quando c'è vita c'è speranza. Addio, ragazzo!

Uscirono tutti e tre dalla tenda il generale per montare nella vettura che le attendeva insieme ad un'altra, il «veldcornett» per accorrere a portare gli ordini che, scritti su foglietti Joubert aveva affidati a lui, e Theunis per ritornare alla «tafikoop» ove i quattro diavoli lo attendevano con malcelata impazienza.

Due o tre volte fu sul punto di essere ferito: «shrapnels» e granate grandinavano su la pianura segno evidente che gli inglesi, furibondi per lo smacco subito, preparavano col bombardamento un attacco terribile. Ma tutte le volte la fortuna lo protesse, sì che giunse alla breve collina illeso, e potè ascenderla, svelto come se si fosse levato in quel momento da un letto di piume.

L'alba spuntava, e minacciava la ripresa della pioggia: il Malopo che scorreva poco lontano, era in parte avvolto dalle nebbie dense, lattiginose che sogliono accompagnare le mattine brumose dell'autunno australe. I pinnacoli degli scoppi di granate sul terreno parevano altre fioriture della nebbia su la pianura e su le colline.

— Finalmente, Theunis — gridò Andries vedendo giungere l'energico figlio di Gaspar. — Senza di te siamo come sperduti!

— Gl'inglesi contrattaccheranno sai? — annunciò Koos che tormentava il fedele Mauser, ansioso di metterlo in opera.

— E sarà una controffensiva su vasta scala.... Guarda: — completò Hendrik indicando, fra due lontane colline, una massa grigiastra di soldati inglesi che si scaglionavano passando di corsa sopra un pezzo di terreno scoperto, ben battuto dai cannoni boeri.

Burt non parlò: assorto in una sua meditazione, salutò con un cenno della testa l'amico reduce, e seguitò a pensare.

Theunis gli pose una mano su la spalla:

— Ahimè, giovanotto, si direbbe che la tua testa navighi.. chissà... forse su le traccie di una amazzone bionda...

— No... tentò di negare Burt. Ma arrossì vivamente, guardando il suo Capo che sorrideva e diceva:

— Non mentire Burt... Non ne sei neppure capace.... Confessiamolo: l'amiamo entrambi.

— Entrambi. Io so — disse piano l'altro. — E Dio sa quanto ho cercato di non pensarla, di non sognarla....

— Anch'io, Burt, anch'io....

— E, forse, nessuno di noi due la rivedrà.

— Nessuno, forse... la battaglia.....

Due granate arrivarono insieme scoppiando subito sotto il ciglio della «tafelkoop», disseminando tutta la breve spianata di ferro e di pietre. Un «burgher» accovacciato dietro due macigni cacciò un urlo, e s'irrigidì, morto; un altro, una coscia squarciata da una scheggia, implorò aiuto.

— Theunis, l'attacco! — esclamò Koos che vigilava. — Vengono! Non sono meno di un battaglione.....

— Un altro battaglione tenta di aggirare la nostra posizione — annunziò Hendrik.

Burt s'alzò, tolse dalla bandoliera il Mauser, lo armò e disse:

(Continua).